

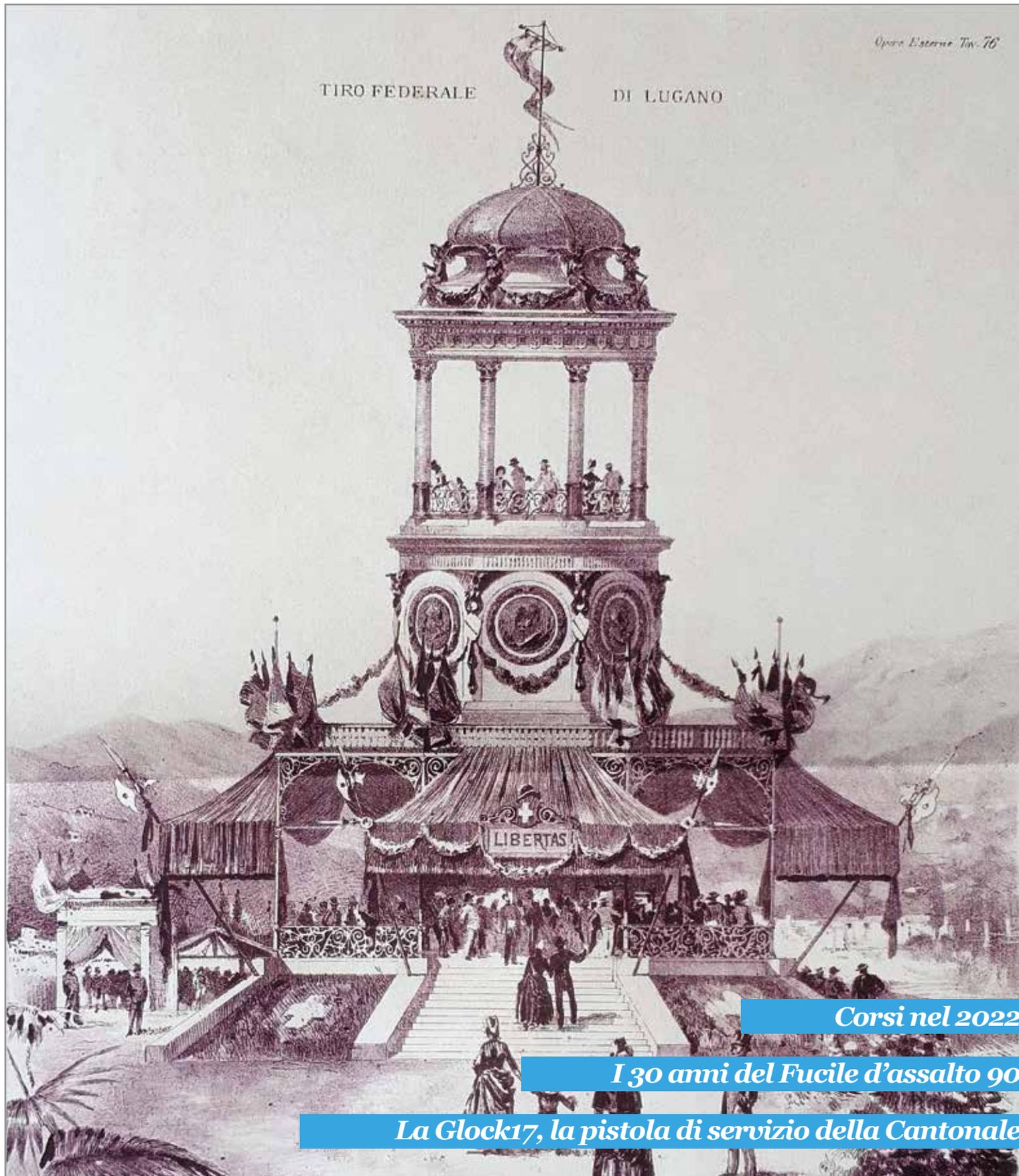
Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 67
Dicembre 2021



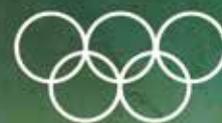
Corsi nel 2022

I 30 anni del Fucile d'assalto 90

La Glock17, la pistola di servizio della Cantonale



Rio 2016



TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG
XUAN VINH
GOLD MEDAL
10M



VITALINA
BATSARASHKINA
SILVER MEDAL
10M



FELIPE
ALMEIDA WU
SILVER MEDAL
10M



JIN
JONG-OH
GOLD MEDAL
50M



HOANG
XUAN VINH
SILVER MEDAL
50M



Jin Jong-oh
third
consecutive
50m pistol
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

First Olympic gold medal for Vietnam.

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	16
07	Manifestazioni	25
08	Recensione	26
09	Tribuna	27
10	Time Out	28

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVI - Numero 67, dicembre 2021

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Mirko Tantardini, Peter Käser, Claudio Portavecchia, Max Flüeliger, Sigrig Giussani-Kempf, Peter Käser, Marco Della Casa, Filippo Muraca, Pablo Biffi, Giorgio Piona, Andrea Chiesa, Ilvo Junghi

Fotografie

Claudio Portavecchia, Andrea Chiesa, Schweizer Waffen Magazin, Grünig+Elmiger, Sigrig Giussani-Kempf, Doriano Junghi, Liberi Tiratori Chiasso, Wikipedia Commons, Luca Filippini, Ufficio stampa POLCA, Circolo Ufficiali Mendrisiotto, Enrico Ortelli, Marco Della Casa, Roberta Filippini, Archivio FST, Ilvo Junghi, pxhere.com

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'890 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Il tempio dei premi al Tiro Federale di Lugano del 1873

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Buon Natale o Buone Feste?

Bisogna conoscere le basi per poter costruire per il futuro...

Care tiratrici e cari tiratori,

a livello europeo una domanda di fondo attuale è se non sia più “politically correct” augurare Buone Feste, invece di Buon Natale. Magari l'avete sentita anche voi e vi chiederete chi ha il buon tempo per occuparsi di questi temi. Personalmente penso che ognuno possa usare gli auguri che meglio crede, ma cambiare in “Buone Feste” solo perché così non si rischia di urtare la sensibilità di qualcuno mi sembra un po' troppo. Noi e l'Europa occidentale ci fondiamo su principi giudaico-cristiani, dunque i nostri valori provengono da lì: non bisogna nascondersi.

Volersi conformare solo perché è una visione della maggioranza (ma lo sarà poi davvero??) e non si può fare o dire qualcosa per evitare (magari) di disturbare potenzialmente qualcuno... beh, è un peccato. La stessa situazione la viviamo o l'abbiamo vissuta anche noi come tiratori: per anni ci siamo riferiti ai nostri fucili e pistole definendoli “attrezzi sportivi” per evitare che magari qualcuno si preoccupasse che usiamo armi. Non è “nascondendoci” o “avendo paura” di quello che facciamo che le cose andranno meglio, anzi. Per noi come per altri, è importante essere trasparenti e seguire una linea: mostriamo al vasto pubblico come lavoriamo, istruiamo e pratichiamo in modo corretto, sicuro e serio le nostre attività. Questo è un ottimo biglietto da visita che abbiamo ma dobbiamo mostrarlo di più.

Un po' di flessibilità inoltre non guasta mai: se sorgono alcune difficoltà come recentemente la pandemia che ci ha obbligati a rivedere i calendari, a ripianificare un'attività radicata e consolidata, ecc. questo ha già fatto andare fuori giri alcuni dirigenti. Dobbiamo provare a integrare meglio le nuove leve nel sodalizio con corsi o “introduzioni” mirati.

Come indicavo anche l'ultima volta, nelle nostre associazioni NON si può fare solo il tiratore, recarsi cioè al poligono e svolgere i propri allenamenti e esercizi di tiro: la tassa societaria non si paga unicamente con la polizza di versamento che ci invia il cassiere, ma serve anche una “borsa del tempo”. Oltre ai soldi dunque, servono anche alcune ore di volontariato. Altrimenti si deve incrementare questa tassa in modo tale da poter pagare qualcuno a una certa percentuale per svolgere alcune mansioni (custode, contabile, ecc.). Oltre che diventare più caro per tutti, genera anche una specie di estraneità al sodalizio: dunque invece di guadagnarci tutti, a un certo momento tutti ci perdono.

Dobbiamo anche osare di più a tutti i livelli: anche se non si parte favoriti, il partecipare ad esempio a un campionato cantonale è per gli sportivi un incitamento a fare meglio e soprattutto a misurarsi in una bella gara di 40/60 colpi. Una gara interessante e impegnativa ma allo stesso modo piacevole e divertente. Il misurarci con gli altri ci permette di capire dove siamo e dove dobbiamo ancora migliorarci.

Anche nel rispetto verso coloro che si mettono a disposizione per organizzare tali manifestazioni, invito tutti (ma in primis i responsabili a livello di società delle singole discipline) a mobilitarsi per invitare e motivare i propri soci a partecipare a una bella manifestazione di sport popolare.

Grazie mille a tutti e Buon Natale.

Luca Filippini
Responsabile redazione

Collaborazioni stabili

Il CFT17 prepara il futuro

Col Mirko Tantardini / Da anni la collaborazione con la Federazione cantonale permette di migliorare costantemente la formazione nel tiro...



Il Circondario Federale di Tiro 17, come gli altri in tutto il Paese, è composto da un gruppo di specialisti del settore nominati dalla Confederazione e dai rispettivi Cantoni; nel nostro caso: Ticino e Grigioni. Ha il compito di autorizzare, formare, sostenere, monitorare e controllare tutte le attività di tiro svolte nel suo settore. In questo caso si parla in primis delle attività nell'ambito del tiro fuori del servizio o su poligoni utilizzati in questo ambito (fucile 300m; pistola 25/50m). Con la nuova legge cantonale e il relativo regolamento, entro il 2024 la competenza si estenderà a tutte le attività di tiro del Cantone Ticino.

Le sue mansioni sono quelle di assistenza a tutte le parti coinvolte, come ad esempio: militi, tiratori, società, comuni, popolazione e mass-media. Le decisioni prese dai membri del circondario sono in sintonia con le relative leggi, ordinanze, regolamenti e decisioni prese dalle autorità competenti. L'obiettivo principale è quello di permettere lo svolgimento delle attività di tiro a tutti gli astretti e appassionati, rispettando le normative vigenti e in piena sicurezza.

A questo scopo gestiamo, grazie al Presidente della Commissione Cantonale di Tiro 4 Andrea Chiesa, un sito internet dedicato (www.cft17.ch) dove si possono trovare la documentazione che serve per il corretto svolgimento di una giornata di tiro come pure interessanti spunti per approfondire la materia (documentazione per corsi, affissi vari, ecc.) e svolgere la propria formazione personale quale monitore e dirigente di società.

Da vari anni esiste una collaborazione molto utile e costruttiva tra il CFT17 e la Federazione

cantonale per preparare, organizzare e seguire i corsi per neo-monitori, corsi di rinnovo, ecc. In questo modo i partecipanti ricevono ad esempio una formazione molto più ampia rispetto ad altri cantoni svizzeri; ai corsi non ci si limita a trattare il tema del tiro "fuori servizio" ma una buona parte è dedicata anche alle assicurazioni e alla parte sportiva del tiro (teorica e pratica).

Questo permette di formare un funzionario più completo a favore delle nostre società. Quando parliamo di "parte sportiva" si intende che vengono trattate dal punto di vista pratico e teorico non solo le armi ammesse (parificate, ex ordinanza) ma anche i fucili e le pistole utilizzati per competizioni a partire da 10m.

Vero win-win

Tutti i partner ne approfittano e non da ultimo le società e i partecipanti. Anche nella recente fase di crisi, abbiamo collaborato organizzando video conferenze e video messaggi congiunti come pure corsi in forma "diversa". Non ci fermiamo: riteniamo che vi siano ancora molti ambiti di miglioramento nelle nostre società e assieme alla Federazione vogliamo offrire il necessario supporto per affrontare le sfide future. Il programma riportato qui sotto ne è un esempio.

Corsi di ripetizione monitori di tiro pistola e fucile

Nel 2022 saranno chiamati a svolgere il corso di ripetizione tutti i monitori in scadenza per il 31.12.2021 e per via della pandemia anche quelli in scadenza il 31.12.2020, parliamo di 150 monitori fucile a 300m e 30 monitori alla pistola. Per ottenere il rinnovo del brevetto ci saranno due fasi:

1° momento in società: una giornata di impiego pratico in società durante un TO o un TC tra aprile e agosto con annuncio al membro della CCT.

2° momento: una serata di teoria al Centro della Protezione Civile a Rivera nel periodo da fine settembre ad inizio ottobre.

Tutti i dettagli e le date saranno pubblicati sul sito del CFT17 e comunicati alle società durante i rapporti di inizio stagione 2022.

Ricordiamo, che i monitori devono essere annunciati dalle rispettive società come "ATTIVI" entro il 31 agosto 2022 e aver svolto

TO e TC con l'arma del brevetto in scadenza. La convocazione personale sarà inviata dal UFT17 per mail dopo il 20 settembre 2022, unicamente a coloro che rientrano nei parametri richiesti (vedi sito CFT17).

Corso di ripetizione monitori GT Sabato 5 febbraio 2022 a Lugano sotto la direzione del capo cantonale GT.

Corso per NUOVI capi corsi GT 2022 Mercoledì - giovedì - venerdì (2-3-4 febbraio) a Lugano.

Gli eventuali candidati devono già essere monitori di tiro a 300m e devono aver partecipato al corso di tiro della FTST tecnica Fass90 "a terra".

Chi non avesse ancora seguito questo corso di una giornata, potrà seguirlo in una seconda fase il 12 marzo 2022.

Eccezionalmente, e se vi sono posti disponibili, potranno essere accettati anche monitori di tiro 300m in formazione nel corso del 2022.

Corsi per NUOVI monitori fucile 300m e nuovi monitori pistola 2022

1° modulo (addetto alla sicurezza): 2 serate febbraio - marzo (Monte Ceneri) + lezioni e verifiche online

2° modulo in società: giornate di impiego e istruzione pratica in società durante allenamenti, TO, TC o gare interne tra marzo e luglio.

3° modulo (attività pratica quale monitore di tiro): 23 luglio (Airolo).
Iscrizioni: vedi disposizioni sul sito del CFT17.

Rapporti d'inizio e fine stagione

10.02.2022 Capi corso GT tiratori a Contone
09.03.2022 Comm cant tiro 1 a Mendrisio
14.03.2022 Comm cant tiro 2 al Monte Ceneri
11.03.2022 Comm cant tiro 3 a Locarno
16.03.2022 Comm cant tiro 4 a Biasca
07.03.2022 Comm cant tiro 7 a Roveredo/ Grono
10.11.2022 Rapporto di chiusura GT a Contone

Il 2022 sarà un anno decisivo per il tiro in Ticino, importante sarà il cercare di riprendere una "normale attività" segnata nelle scorse stagioni dal Coronavirus e dalle restrizioni ad esso collegate. Il CFT17 conta su tutti voi!

Corsi FTST / G+S

Formazione federativa

Peter Käser / Il corso di tiro sarà diviso in 2 corsi singoli. Inoltre, ci saranno corsi di rinnovo/aggiornamento dei brevetti.

Nel 2022 la commissione istruzione FTST, in collaborazione con la federazione nazionale e l'ufficio cantonale Gioventù+Sport, organizza vari corsi per permettere agli allenatori di aggiornare i propri brevetti ma anche per approfondire e allargare le proprie competenze e, per chi lo desiderasse, avvicinarsi all'esame del "livello B". Dopo la buona esperienza delle ultime edizioni, si è deciso di riproporre a metà marzo il corso di tiro. Novità del 2022, sarà la suddivisione in due corsi distinti che varranno quale preparazione ai corsi per monitori G+S e per capi GT ma anche per approfondire le conoscenze del singolo tiratore.

Il primo corso (1.5 giorni) consiste nella serata del venerdì (teoria) e il sabato (pratica) ed è denominato F2: al fucile verterà sulla tecnica di tiro a terra e mentre alla pistola, nel tiro di precisione a 10 e 25m. La domenica si terrà il corso F3: al fucile introduzione del tiro in ginocchio e alla pistola, sempre a 25m, la precisione veloce con la PPA. Il corso F2 è obbligatorio per i futuri capi GT a 300m.

Chi volesse iscriversi in autunno al corso per monitori G+S di tiro sportivo (3 fine settimana) è tenuto a seguire sia il corso F2 sia l'F3. Questi corsi di tiro si svolgeranno sul poligono di Lugano il 12-14 marzo. Venerdì sera 12 marzo, vi sarà la parte teorica del corso F2. Domenica 27 marzo avrà luogo il corso tecnico di formazione continua a Bellinzona/Giubiasco (fucile o pistola), corso che vale anche per rinnovo brevetti. Si approfondiranno le conoscenze tecniche del tiro a terra al F50 e alla pistola (tiro di precisione). Vogliamo mostrare ai partecipanti come si possono utilizzare tali principi anche nei corsi di società.

In autunno (ottobre-novembre) avrà nuovamente luogo il corso per monitori G+S a Bellinzona strutturato su tre fine settimana per formare gli allenatori che lavoreranno nelle singole società al fucile 10/50m e alla pistola 10/25m (allenatore C). Focus sarà sui principi di G+S per la metodica, pedagogia e il concetto di motricità sportiva che vede

la complementarità di fisico e mente nella prestazione sportiva. Verrà trattato nella pratica anche la via dell'istruzione per avvicinare i giovani al nostro sport. È pure previsto un "Corso d'introduzione esa" per monitori G+S: in questo corso di 2 serate e una giornata (1. ottobre), verranno affrontare tematiche tipiche degli adulti (come approcciarsi con loro, come avvicinarli al tiro, ecc.) che differiscono leggermente dal modo di approcciare i giovani, tema del corso G+S. Inoltre, vengono affrontati temi come pubblicità, marketing, basi di pianificazione finanziaria, ecc.

Sabato 1. ottobre si terrà anche il corso di aggiornamento esa. Ricordiamo ai coach G+S con brevetto in scadenza la necessità di seguire un corso di rinnovo organizzato dall'ufficio Gioventù+Sport di Bellinzona. L'indicazione dei corsi si trova sulla pagina internet www.ti.ch/coach. Per domande o delucidazioni: istruzione@FTST.ch o Peter Käser (079 663 50 65).

Dal comitato centrale

Pronti per il 2022?

Luca Filippini / La FST, superato abbastanza bene il secondo anno pandemico guarda al futuro con speranze ma conscia che il lavoro non manca.

La Federazione sportiva svizzera di tiro è soddisfatta di come si sta concludendo l'anno 2021: dal punto di vista dei risultati non possiamo essere più felici di quanto ottenuto a livello internazionale, Nina Christen su tutti ma anche le manifestazioni dello sport di massa si sono potute svolgere senza troppi impicci e restrizioni.

Penso che anche nel 2022, sicuramente per la stagione 10m ma magari anche oltre, dovremo convivere con alcune restrizioni nella speranza però di riuscire a svolgere le nostre competizioni decentralizzate ed anche le finali a livello cantonale, regionale e nazionale. Per sicurezza abbiamo chiesto ed ottenuto ad

esempio dal comando istruzione dell'esercito la possibilità di svolgere anche il prossimo anno il Tiro in campagna e il Tiro obbligatorio nelle stesse date; questo darà la possibilità di far partecipare i militi anche al Campagna senza doversi recare due volte al poligono.

Le nostre attività sono possibili senza troppi problemi, lo abbiamo visto; ragione in più per dedicarsi in modo attivo all'istruzione di giovani e adulti.

La FST ha adattato i programmi dei corsi di tiro, chiedendo alle federazioni cantonali di proporre a loro volta dei corsi di introduzione ("battesimi") per neofiti e anche un corso per

il livello principianti: questo per sopperire alla mancanza di tali corsi in molte società. Se lavoriamo tutti assieme potremo permettere a molti di avvicinarsi alle nostre attività seguiti da istruttori formati e capaci: in seguito sarà compito delle singole società di integrare e "legare" al meglio questi nuovi soci.

Come per la comunicazione, quando scrivevamo sul N65 "come fare ad informare chi non legge", anche con i corsi di istruzione si raggiungono però solo coloro che si iscrivono a tali corsi... l'offerta c'è, si sarà e verrà ancora allargata: a voi iscrivervi e far conoscere questa possibilità a chi si avvicina fresco fresco alla società. È nell'interesse di tutti!



Sport da scoprire

Michel Rigozzi: un bleniese volante

Claudio Portavecchia / Michel ha pilotato il parapendio portandomi quale passeggero due volte e sono state esperienze straordinarie: è un pilota molto coscienzioso, sa trasmettere sicurezza e calma prima, durante il volo e nelle fasi importanti di decollo e atterraggio dà istruzioni precise, consentendo al passeggero di godere appieno del piacere di volo. Andiamo a conoscerlo con una breve intervista.

Signor Rigozzi, caro Michel, da bambino sognavi di fare...

Forse l'astronauta o altre professioni del genere un po' "fantasiose", in seguito pensavo di inserirmi nell'ambito dell'elettronica, più tardi ancora pensavo di intraprendere la strada del forestale...

...e poi com'è andata?

Seguendo l'esempio di un amico, ho intrapreso l'apprendistato di macellaio-salumiere in valle conseguendo il diploma. In seguito prima dei trent'anni ho rilevato un'attività indipendente in valle nel ramo, che gestisco tuttora con successo.

Da quanto tempo voli con il parapendio?

Da quattordici anni con il singolo e da dieci con il biposto.

Hai iniziato subito con la vela o hai fatto altre esperienze di volo?

Sì, più che volare ho provato due esperienze

particolari: il bungee-jumping dalla diga della Verzasca e il paracadute, saltando dall'aereo partito dall'aeroporto di Magadino, entrambe le esperienze le definirei molto ricche di adrenalina.

Come s'impara a volare con il parapendio (corsi, durata, costi)?

L'apprendimento di quest'attività è impartito da specialisti attivi nei centri abilitati a questo scopo.

La durata di un corso per imparare a pilotare la vela monoposto dura circa un anno e i costi variano da 5'000.- a 10'000.- fr. calcolando il materiale e le lezioni teoriche e pratiche, le quali vertono su diverse materie molto tecniche.

Cosa si prova quando si vola?

Premetto che il volo mi ha da sempre attirato e quindi appena ne ho avuta la possibilità, ho intrapreso quest'attività con entusiasmo. Rispondo alla domanda con due parole:

pace e tranquillità, questi sono i sentimenti principali che accompagnano per la maggior parte del tempo il parapendista in volo. Quando si è lassù, si va alla ricerca delle correnti ascensionali, a "termicare" come diciamo in gergo, per stare in pace e tranquilli per il maggior tempo possibile.

È un'attività molto rischiosa?

I rischi di volo con il parapendio sono molto contenuti a condizione di conoscere al meglio possibile e valutare correttamente le condizioni meteo. Inoltre, si deve sempre disporre di vestiario e materiale di volo in perfetto stato. Questi due punti devono essere osservati scrupolosamente se si vuole volare in modo sicuro e senza intoppi.

L'esecuzione di voli "tandem" presuppone il possesso di un brevetto particolare...

Esatto, i voli "tandem", cioè quelli eseguiti con a bordo una seconda persona, obbligano il pilota a conseguire preventivamente il



<i>Nome:</i>	Michel
<i>Cognome:</i>	Rigozzi
<i>Data di nascita:</i>	30 novembre 1971
<i>Abita a</i>	Blenio-Dangio
<i>Stato civile:</i>	Coniugato
<i>Professione:</i>	Macellaio-salumiere con commercio in proprio
<i>Hobby:</i>	Parapendio, escursionismo
<i>Mi piacciono:</i>	L'organizzazione delle azioni eseguita in tempo utile e correttamente
<i>Non mi piacciono:</i>	I discorsi complicati per esprimere concetti semplici, i cosiddetti "giri di parole"

brevetto superiore denominato "biposto commerciale". Egli deve frequentare un corso della durata di un ulteriore anno. Gli allenamenti e gli esami sono particolarmente intensi e impegnativi.

I passeggeri devono avere caratteristiche o conoscenze particolari?

I passeggeri e le passeggere devono essere maggiorenni. Per i minorenni serve la firma dei genitori. Inoltre, sempre per i passeggeri esiste un limite al peso corporeo sopra il

quale non è possibile eccedere. Tale limite è fissato a 100kg. I passeggeri non sono tenuti ad avere conoscenze di volo. È il pilota che se ne occupa: spetta a lui il compito d'impartire alle passeggere/passeggeri le necessarie istruzioni per un volo regolare e confortevole.

Come concigli la tua attività principale con quella di volo?

Come menzionato sopra ho un'attività indipendente quindi riesco a ritagliarmi degli spazi temporali per dedicarmi al volo

con il parapendio, senza incidere sulla mia professione.

Il sogno nel cassetto?

Il mio sogno nel cassetto... molto probabilmente rimarrà lì. Il sogno sarebbe volare nello spazio con l'astronave. Infatti, è di questi giorni la notizia del primo volo commerciale eseguito con a bordo la prima persona "civile", prezzo... proibitivo!

Ringraziamo Michel per il tempo dedicatoci e gli auguriamo ogni bene per il futuro.



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali.

Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
 Direzione Regionale di Lugano
 Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
 Agenzie a Bellinzona, Riuzzino e Mendrisio
 Tel. +41 58 910 27 27
 lugano@securitas.ch



Infrastrutture

2025: il tetto non basta più...

Mirko Tantardini / Il nuovo regolamento militare sui poligoni spiega come dovrà essere il poligono “del futuro”: è importante muoversi subito.

Siamo ormai giunti a fine 2021: da molto tempo ai miei rapporti, ai rapporti primaverili dei Presidenti delle Commissioni Cantionali di Tiro e ai vari corsi informiamo dirigenti e monitori di tiro sulle novità previste dalla legislazione federale. Queste informazioni le trasmettiamo anche ai partecipanti alle riunioni dei presidenti FTST ma spesso chi ne avrebbe bisogno come il pane, non è presente...

Senza voler fare sterile polemica, che non ci fa fare passi avanti, ritengo importante sottolineare nuovamente ciò che ci attende nei prossimi anni oltre ai dettami della fonica e dei parametri ambientali riguardate i metalli pesanti.

Il primo passo

Ad inizio 2020 il Consiglio di stato ha ricordato a tutti i municipi ed alle società toccate, tramite risoluzione governativa, gli interventi necessari per mettersi a norma, al più tardi entro fine 2020, e per rispettare le “nuove” direttive in materia di protezione del suolo.

Ebbene, alcuni hanno superato senza intoppi questo termine, altri hanno ricevuto un divieto di tiro temporaneo in quanto non sono riusciti a montare e far collaudare per tempo i cassoni recuperatori del piombo. Purtroppo non si può più vivere sperando in deroghe, dopo anni di attesa i termini sono chiari e i lavori sono da pianificare per tempo.

Questo non è che il primo passo nella messa a norma degli impianti di tiro e di conseguenza non possiamo permetterci di dormire ulteriormente sugli allori: varie società pensano solo agli investimenti per la sostituzione dei propri bersagli (10-15 anni di vita utile), ma vi è di più. Infatti, entro fine 2024 sarà necessario provvedere a mettere a norma anche il resto dell'infrastruttura. Stiamo parlando della “casa del tiratore”, e alcune società hanno al momento invece della “casa” purtroppo solo una “tettoia” e nel 2022 non è più pensabile di continuare in questo modo le attività sportive.

Il tetto e oltre...

Il regolamento 51.065 “Questioni tecniche relative agli impianti di tiro per il tiro fuori del servizio”, entrato in vigore il 1.9.2019, oltre alle informazioni dettagliate sulle zone di pericolo,

ecc. dedica molto spazio anche ai dettagli costruttivi del poligono con alcune esigenze minime che deve soddisfare (vedi capitolo 7): “Lo stand dei tiratori comprende uno spazio per il tiro, uno spazio che offre la possibilità di pulire le armi, l'ufficio, gli impianti sanitari, il magazzino delle munizioni, le installazioni elettriche ...

È inoltre raccomandato l'allestimento di un locale multiuso. In ogni caso si deve assicurare il collegamento (telefono mobile o collegamento fisso) ai numeri per le urgenze. Nello spazio per il tiro deve essere disponibile una cassetta sanitaria per i primi soccorsi.” Ad esempio non è più prevista la possibilità di avere un “poligono” dove la casa del tiratore consista unicamente in una piattaforma di cemento, una tettoia, una baracca, ...

Qui di seguito ecco alcuni esempi emblematici attualmente in uso nel nostro cantone, sicuramente non più al passo con i tempi.

Tra di loro solo uno potrebbe ambire ad una seconda giovinezza presso il museo del Ballenberg, in memoria dei tempi passati.

Di conseguenza È L'ORA DI AGIRE, il termine del 2024 è molto vicino ed i tempi richiesti per esecuzione di mandati edili, in rispetto della legge sulle commesse pubbliche, sono purtroppo lunghi.



Quo vadis?

Prima di partire molte piccole realtà devono però chiarire, una volta per tutte, le loro intenzioni. Le società che vogliono mantenere lo "Status quo" senza visioni future e nessuna iniziativa nel formare delle nuove leve saranno purtroppo costrette ad arrendersi a breve termine. Le società che invece intendono adattare le proprie attività alle necessità odierne, sia militari che sportive, avranno sicuramente un futuro roseo pieno di speranze e soddisfazioni.

Quali interventi tecnici è necessario eseguire

Oltre alle indicazioni del regolamento militare, citate in precedenza, non dobbiamo dimenticare che le infrastrutture di tiro sono a tutti gli effetti degli EDIFICI PUBBLICI e di conseguenza bisogna mettere a norma tutta una serie di ulteriori aspetti tra i quali:

- l'implementazione di elementi fono assorbenti ed isolanti per non disturbare la popolazione oltre ai valori previsti dalla legge
- la presenza di servizi igienici in numero sufficiente, adeguati dal punto di vista igienico-sanitario ed in special modo separati per genere
- l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche come scalini, porte strette e quant'altro per permettere l'accesso a tutti i nostri soci con problemi motori
- la presenza di sufficienti parcheggi per permettere una corretta affluenza degli utilizzatori
- la messa a norma secondo le disposizioni elettriche ed antincendio in vigore
- la posa di sistemi di sicurezza, sorveglianza ed anti-intrusione al passo con i tempi
- l'adozione di sistemi atti a migliorare il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale

Qualcuno nel passato ha voluto insinuare tramite la stampa la creazione di alberghi a 5 stelle bloccando di fatto alcune lungimiranti iniziative di ristrutturazione già avviate.

Il vero problema sta nel fatto che le attività di tiro sono previste dalla legge federale come sostegno alla difesa nazionale e le nostre infrastrutture meritano lo stesso rispetto che l'ente pubblico porge di norma nei confronti delle altre infrastrutture comunali e società sportive.

Forza e coraggio

I capiriparto, i presidenti delle Commissioni Cantionali di Tiro, l'Ufficiale Federale di Tiro, la Federazione Ticinese delle Società di Tiro, la Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione sono con voi, ma solo con chi

vuole vedere il futuro evitando di ripetere la solita frase ottusa e squalificante: "Si è sempre fatto così!"

Attivate i vostri comuni di riferimento, incaricate un architetto progettista e saremo lieti di supportarvi.

Ricordate solo che:

- senza la compilazione del foglio spese, previsto dalla nuova legge cantonale
- senza la partecipazione ad alcune competizioni regionali, cantonali e nazionali
- senza lo svolgimento di momenti di formazione dedicati sia ai giovani che agli adulti
- senza il rispetto delle procedure previste dalla legge per l'ottenimento della licenza edilizia

difficilmente potremo aiutarvi per ambire ad eventuali sussidi da parte delle autorità.

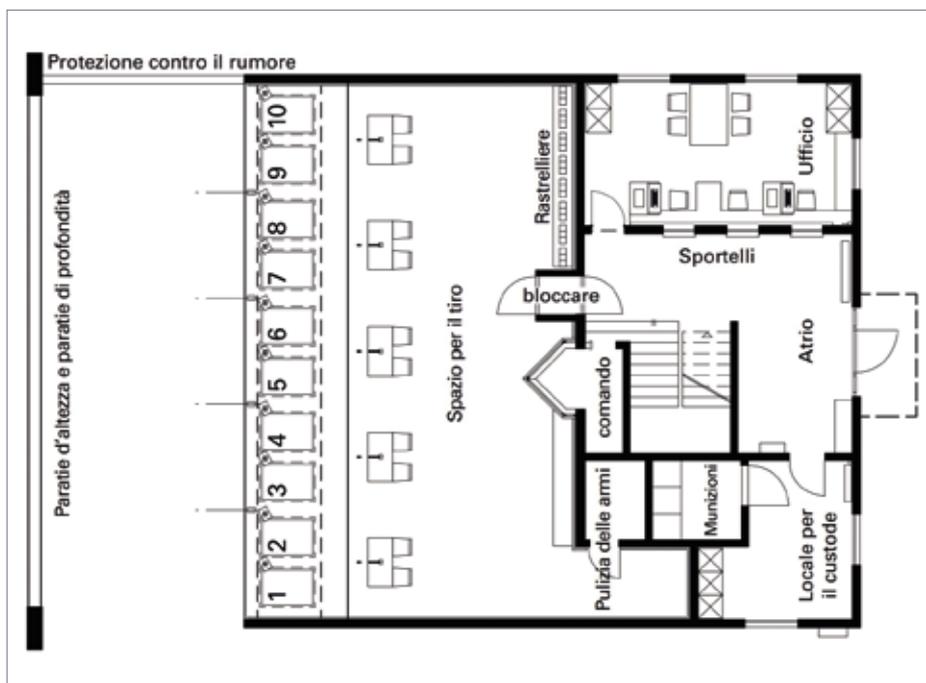
La speranza è l'ultima a morire, ma se non ci diamo una mossa ORA qualcuno, in un futuro prossimo, dovrà affiggere un cartello con la scritta "CHIUSO / GESCHLOSSEN / FERMÉ / SERRÀ / CLOSED per vetustà e mancanza di visioni da parte del comitato".

E se ciò dovesse accadere ricordate che non avrete fatto un piacere ai comuni in quanto:

- dovranno comunque sovvenzionare le attività di tiro presso un'altra infrastruttura convenzionata
- dovranno risanare da subito i terreni dell'impianto di tiro, contenenti decenni di colpi sparati

Meditate gente... meditate!

Chi prima arriva, meglio alloggia!





Tiro a lunga distanza

Una sfida molto speciale

Max Flückiger / Gli svizzeri praticano il loro tiro sportivo praticamente a tutte le distanze fino a 300m. Un gruppo particolare ha anche scoperto il tiro a lunga distanza. SWM (Schweizer Waffen Magazin) ha visitato un corso “Brünig Indoor” sul passo del Susten.

In Svizzera si spara normalmente ad una distanza massima di 300m, ma anche qui ci sono persone che vogliono di più. Poiché nella Confederazione il tiro oltre i 300m è possibile solo sulle installazioni militari a rigorose condizioni (solo armi militari e calibri GP90/GP11), gli appassionati cercano altre opportunità.

In Europa le possibilità di sparare a lunga distanza non sono moltissime. In Svizzera, vengono utilizzati per questo scopo le piazze di tiro militari. Queste sono di solito situate in montagna offrendo un'attrazione speciale. Il tiro a lunga distanza non richiede solo una buona mira e una buona azione sul grilletto; anche il vento e le condizioni meteo devono essere valutate correttamente.

In mani private

Brünig Indoor organizza regolarmente due eventi di tiro a lunga distanza sulla piazza di tiro del Susten. Questo ha un grande vantaggio.

La piazza di tiro non è di proprietà del governo federale/militare, ma della centrale elettrica di Oberhasli. Tuttavia, anche i giorni di tiro sul Susten sono limitati. Poiché, oltre alla

possibilità di sparare a distanze fino a mille metri, sul Susten anche il paesaggio (circa 2'000 m.s.l.m.) è un'attrazione speciale; i trenta posti del corso sono sempre prenotati con un anno di anticipo. Se ci fossero più di trenta partecipanti, difficilmente tutti riuscirebbero a sfruttare la giornata, poiché non riuscirebbero a sparare a sufficienza.

Poiché sulla piazza di tiro del Susten non vige il divieto di scattare fotografie come invece, per esempio, alla piazza di tiro di Wichlen

sopra Elm, SWM era sul posto. La mattina del primo giorno nonostante la pioggia, il viaggio attraverso i laghi di Thun e Brienz e le gole dell'Aar fino all'Hotel Steingletscher e da lì attraverso il lago Steinsee fino alla piazza di tiro aveva il un fascino tutto particolare. Da lunedì a mezzogiorno fino alla fine del corso, il tempo è stato poi bellissimo. La protezione solare era d'obbligo.

Le ditte si presentano

Diverse aziende avevano già allestito i propri



stand sul posto. SWISSLOXX con il CEO Andreas Arnold ha presentato un'ampia varietà di armi non unicamente adatte al tiro a lunga distanza.

Il più sorprendente era il fucile di precisione più corto al mondo, il Desert Tech SRS-A1 che è ancora più corto di molte Carabines (fucili in calibro pistola utilizzate nel tiro dinamico) attualmente disponibili. Questo è dovuto al design bullpup (caricatore posizionato dietro l'impugnatura a pistola) e alla particolare culatta telescopica.

Con quest'arma, un cambio canna (cambio di calibro) si fa in un minuto. Oltre alle armi e all'ottica, l'azienda Capra outdoor LLC, con sede a Grenchen, ha promosso i suoi viaggi avventura in mezzo mondo. Swarovsky ha dimostrato con la sua presenza quanto sia importante una buona ottica per il successo del tiro a lunga distanza.

Anche se la pioggerellina non era ancora cessata, i partecipanti al corso sono stati rapidamente attirati verso le postazioni di tiro sulla vicina cresta rocciosa.

Dopo il benvenuto di Urban Hüppi (responsabile operativo al Brünig indoor), Ruedi Rohrbach (piazza di tiro di Susten) e Max Bosshard (responsabile del corso di tiro), ognuno ha potuto scegliere la propria postazione. Dopo un controllo di collegamento con tutte le sentinelle di tiro, Max Bosshard ha decretato il fuoco libero con un colpo a salve.

Stefan Wüthrich di Wasen era presente per la seconda volta con il suo fucile a ripetizione Tikka e un'ottica 15x.

L'anno precedente, a causa del maltempo, aveva sparato solo a 800 metri. Quest'anno

invece ha colpito alla distanza più lunga possibile del poligono di tiro.

I due giorni sul Susten sono stati un successo tutti i partecipanti. Quindi non c'è da meravigliarsi che il corso di settembre sia da tempo al completo e che i tiratori di lunga distanza siano alla ricerca di ulteriori opportunità. Forse qualcuno con capacità di convinzione potrebbe motivare la Consigliera Federale Viola Amherd a concedere più generosamente le piazze di tiro militari. Lì, anche le distanze di sicurezza per la pandemia possono essere facilmente rispettate.

Campionati

Anche in Svizzera ci sono i campionati nazionali di tiro a lunga distanza. Sono organizzati dall'Associazione svizzera dei tiratori ad avancarica (info: vsv-schuetzen.ch). Questi dovevano aver luogo l'8 agosto al poligono di Wichlen, ma sono stati purtroppo annullati. Per info la Schweizerische Mittelkaliber-Schützengesellschaft, fondata nel 1995, utilizza il poligono sopra Elm (mittelkaliber.ch).

Se tutto va bene, i campionati europei di lunga distanza dovrebbero svolgersi a Drawsko Pomorskie/Polonia (Dramburg) all'inizio di settembre (4-9).

Long-Range-Shooting (Tiro a lunga distanza)

Si riferisce al tiro sportivo con fucile e pistola a lunghe distanze. È un termine collettivo per le discipline di tiro in cui il tiratore mira a colpire bersagli a grandi distanze. Tradizionalmente, le competizioni Long Range si svolgono fino a 1'000 yards (915 metri) o 1'000m. Attualmente, le discipline LR si stanno sviluppando in calibri Super Magnum a distanze tra 1'000-2'000m.

Nel tiro a lunga distanza il tiratore deve calcolare una balistica complessa, soprattutto tenendo conto di vento, temperatura, pressione dell'aria, umidità, compensazione della rotazione terrestre (forza di Coriolis) e dei miraggi. Quando si mira a distanze da 50 a 100 metri, le mire normalmente hanno solo bisogno di essere regolate in relazione alla forza di gravità costante.

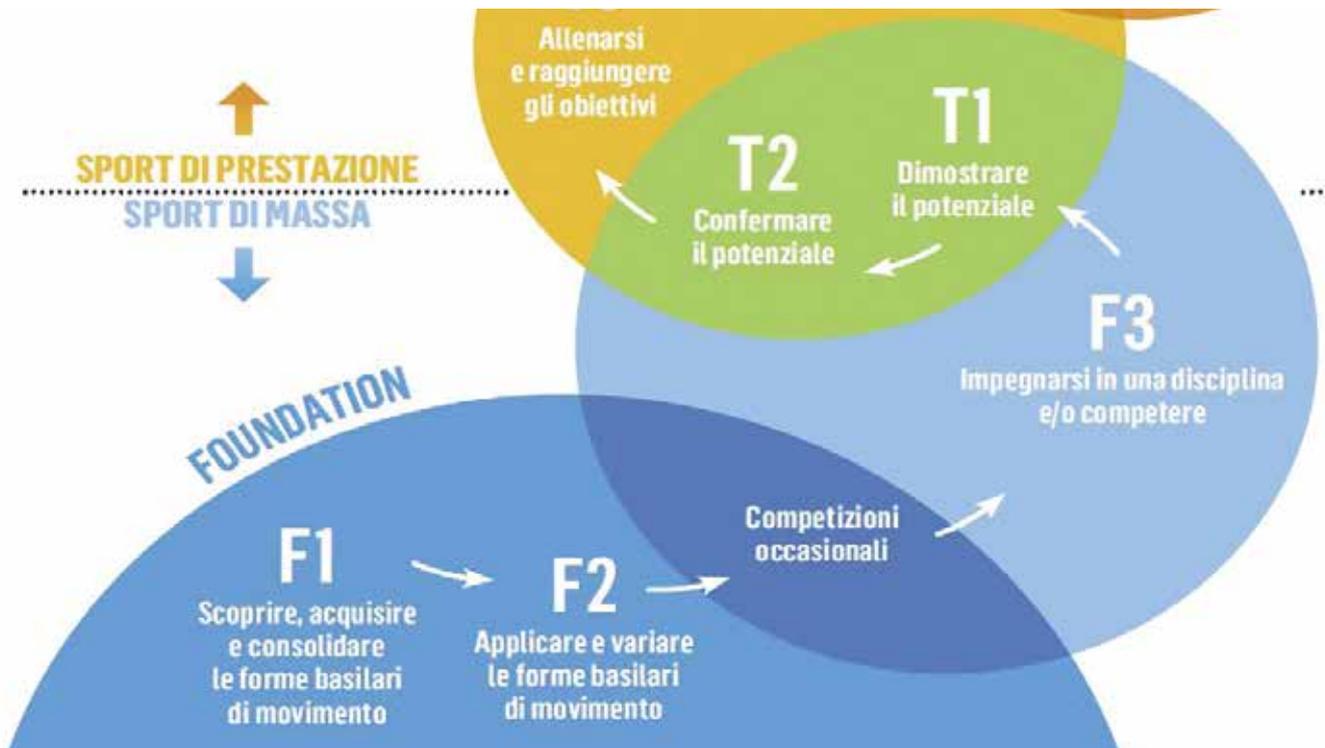
A distanze maggiori, tuttavia, il vento diventa un fattore significativo che deve essere preso in considerazione. Alcuni tiratori affermano che il tiro a lunga distanza inizia quando la valutazione delle varie condizioni atmosferiche è importante per i risultati quanto la pura abilità di tiro. Questo significa che anche un tiro tecnicamente perfetto a lunga distanza può mancare il bersaglio a causa di calcoli balistici errati o incompleti.

Le distanze normalmente considerate Long Range dipendono dal calibro. La gittata massima può essere definita come la distanza alla quale l'arma e le munizioni sono ancora capaci di colpi in modo consistente.

Per un'arma ad aria compressa, una distanza di più di 15m, e per la cartuccia .22LR, distanze di più di 100m possono già essere considerate una lunga gittata. Per i calibri medi, la lunga distanza è di oltre 300-400m.

Un'altra definizione considera tutte le distanze di tiro a partire da 500m come long range. È soprattutto qui che vengono utilizzati fucili di precisione di grosso calibro e munizioni che sono scrupolosamente pensate per questi requisiti. Per ottenere la migliore precisione possibile, le cartucce sono spesso caricate dagli stessi tiratori in un processo laborioso. Tutto sul tiro Long-Range nelle edizioni «VISIER SPECIAL» 86 e 90.





News - Formazione

Focus società: livello F1-F3

Red. / Nel modello quadro di Swiss Olympic FTEM si parla spesso per la società dei livelli F1 a F3. Cerchiamo di capire chi è dove?

Con il nuovo anno anche i corsi federativi saranno organizzati in altro modo. Al momento la federazione offre unicamente corsi di tiro (approfondimento delle conoscenze del singolo tiratore) e corsi per monitori/allenatori Gioventù+Sport.

La FTST pensa di proporre dal 2022, in collaborazione con le società interessate, anche dei corsi di introduzione per neofiti della durata di mezza giornata al fucile o alla pistola.

Obiettivo di quest'introduzione è di far provare il tiro a un interessato e fargli capire se potrebbe essere qualcosa per lui. In seguito si può iniziare con i corsi di formazione veri e propri in società.

Nel prezzo del corso è compreso tutto: dal materiale, munizioni necessarie all'uso del poligono, agli istruttori e al caffè e la torta. In questi corsi di 3-4 ore si fa poca teoria (sicurezza, manipolazioni) e poi tanta pratica. Si vende dunque un'esperienza!

Per comprendere al meglio l'offerta formativa, è importante categorizzare i possibili utenti: non è qualcosa di fine a sé stesso, ma ci aiuta a comprendere e valutare meglio i vari corsi. L'attribuzione nelle diverse tipologie viene fatta dal responsabile di società o dal singolo: sapere dove si è...

Categorie F1-F3

Con F1 si indica il principiante che muove dunque i primi passi nel tiro: idealmente ha seguito un corso di introduzione e si è detto interessato a continuare al fucile o alla pistola. A questo livello si tratta di apprendere gli elementi fondamentali del tiro (premere, mirare, respirare, restare in posizione e in mira). Identifichiamo a questo livello ad esempio un giovane al 1. corso (GT, G+S) oppure un partecipante ad un primo corso per adulti (esa). Ufficialmente si attribuisce a questo livello l'obiettivo di istruzione "Scoprire, acquisire e consolidare le forme basilari di movimento".

Normalmente per questo livello, i fucili e le pistole necessarie sono messe a disposizione dalla singola società, da privati o dalla Confederazione. Qui si lavora con lezioni regolari di allenamento (breve sequenze di tiro, poca teoria e svariate forme di esercizio); esistono ad esempio corsi G+S, esa (per adulti), corsi per giovani tiratori, corsi di tiro scolastici, corsi di tiro in società e per seniores. La tassa del corso è dunque un "all inclusive" con uso stand, armi, munizioni, documentazione e ore dell'istruttore.

Con F2 si indica una persona che conosce i movimenti fondamentali e che è dunque

un avanzato. "Applicare e variare le forme basilari di movimento" è l'obiettivo del livello. I tiratori avanzati F2 imparano a mettere in pratica i movimenti fondamentali (imbracciare, ottimizzare, tenere, controllare e reagire) e a variarli. La formazione si svolge nei livelli di istruzione 2-4 di G+S: si integrano i tiratori in società e devono essere motivati e accompagnati alle competizioni. A tal fine è utile partecipare ai programmi annuali della società, ai tiri interni o a tiri amichevoli. Ai tiratori F2 dovrebbero essere mostrate nuove possibilità, p.es. altre discipline di tiro, tiro in appoggio, Target Sprint, ecc. Nell'età adulta (esa), a questo livello viene presa la decisione per il tiro libero o il tiro in appoggio (dai 46 anni è possibile il tiro in appoggio anche nelle competizioni).

Con F3 si intendono i tiratori agonisti della società nei programmi "complessi": si pensa dunque ad esempio ai programmi di maestria, ecc. Non sono più solo partecipanti a programmi di tiro interni o ad amichevoli, ma "sparano di match" a livello societario. L'obiettivo è anche legare i tiratori alla società e poi magari motivarli a seguire corsi monitori, per funzionari, ecc. Questi tiratori dovrebbero sparare più discipline, o più posizioni. I tiratori F3 vengono motivati ad assolvere le selezioni cantonali o nazionali per i relativi campionati.

Nuovi mezzi ausiliari

Dal 1.1.2022, mirino ad anello per Fass90

Luca Filippini / Atteso da molti tiratori e bramato da alcuni anni, è finalmente sul mercato il prodotto della ditta Grünig+Elmiger: utilizzabile dal 1. gennaio 2022.



Come indicato sull'ultimo numero della rivista TiroTicino, dal 1.1.2022 ci saranno alcune novità interessanti che appariranno nel "Catalogo dei mezzi ausiliari" per il tiro fuori servizio (dunque per quasi tutte le attività federative). Il moschetto potrà venir appoggiato o impiegato con un bipiede da tutti i tiratori, si potrà anche usare un magazzino da 12 colpi (non ci sono più magazzini originali di ricambio). Mentre le pistole "parificate" saranno ampliate: si definisce il calibro (9mm e 7.65mm) e devono restare nelle dimensioni massime consentite, senza compensatori, freni di bocca o punti rossi... anche qui si utilizzerà una cassetta tipo quella delle pistole sportive ISSF.

Al terzo o quarto tentativo, gli armaioli sono riusciti a far accettare il mirino ad anello anche sul F90: questo mirino, prodotto dalla ditta Grünig+Elmiger di Malters e ottenibile dal vostro armaiolo di fiducia, viene montato senza modificare il fucile (richiesta imperativa da parte dell'esercito) e senza attrezzi particolari.

Un video tutorial spiega in modo semplice come procedere... Oltre al mirino ad anello, che si monta sul tunnel, nella dotazione standard vi è anche un "Flimmerband" di materiale plastico: in effetti durante i primi test ci si è accorti che il calore emesso da canna-tubo dei gas, già dopo una decina di colpi, rendeva molto difficoltosa la mira causando l'effetto "miraggio".

Chiaramente le dimensioni dell'anello (spessore e diametro del buco) sono stati realizzati in base

alla lunghezza della linea di mira che è inferiore rispetto, ad esempio, al F57/03. La facilità di montare e smontare il mirino, permette di impiegarlo anche sui fucili militari dei militi, in modo che quando poi entrano in servizio, lo possono trasformare in versione originale. Il Fass90 con mirino ad anello rimane in campo E assieme ai 90 originali e ai Fass57 originali: è possibile che a seguito dei dati raccolti in varie gare si possa adattare il limite per ottenere la distinzione o un ev. cambiamento di categoria.

Accessori aggiuntivi

Oltre al mirino regolabile e il "Flimmerband", si possono utilizzare anche tutte quelle componenti che già si utilizzano ad esempio sul Fass57/03: livella, filtri sull'anello, anelli fissi colorati e di varie forme, ecc.

Tutti gli accessori già fin qui omologati (pensiamo ad esempio ai vari mirini a iride, con o senza filtri, bipiedi regolabili, ecc.) possono continuare a venir utilizzati senza limitazione alcuna.

Visto anche il basso rinculo, può essere una buona soluzione anche per i tiratori in età avanzata che in parte erano passati al Fass57/03 perché non vedevano più bene il mirino del 90.

La versione base del mirino ad anello costa un po' meno di Fr. 800.- che possono lievitare e di molto se si acquistano altri accessori che però, come indicato, possono essere recuperati dal F57/03, ad esempio.

Prova di tiro

Abbiamo provato il fucile con il nuovo mirino ad anello. Inizialmente solo con quello e col "Flimmerband". Ci si accorge subito, che è necessario montare almeno un'iris sul diopter, con o senza filtri colorati, per poter mettere bene a fuoco anello e bersaglio. Infatti, se nella mira "a blocco" originale è importante aver ben nitido il mirino e il bersaglio può anche essere solo una macchia... con l'anello serve una focale diversa.

Sia il bordo dell'anello ma anche il puntino sono da vedere abbastanza bene, altrimenti, non si riesce a centrare correttamente. Dunque, non è detto che i portatori di occhiali possano utilizzare le vecchie lenti... vale la pena fare un controllo per tempo dal vostro ottico di fiducia.

Il fatto che l'anello si trova sopra il mirino a blocco, ne consegue che i colpi impattano molto in basso sul bersaglio: servono circa 15 tacche di correzione. Inizialmente vedere il mirino sotto l'anello può dare alcuni fastidi, ma poi ci si abitua. Abbiamo provato anche con dei giovani tiratori con buone basi di tiro al fucile 50m e per loro cambiare la mira non è stato per nulla problematico... ma per gli altri bisogna abituarci.

Ricordatevi che il fucile NON diventa più preciso grazie al mirino ad anello, semplicemente può semplificare il processo di mira ed evitare errori di mira...

Non ammesso per i GT

Questa novità non è però ammessa per i corsi Giovani Tiratori in quanto si tratta di un'istruzione premilitare e che va svolta con il fucile che avranno a disposizione durante il loro servizio militare. Oltre al corso GT in sé, non è permesso neanche per il programma TO e TFC dei giovani tiratori, come pure JU+VE e concorso gruppi giovani: queste sono gare senza obbligo di licenza che fanno parte in senso lato al corso GT.

In questo modo tutti i giovani sono messi alla pari e non vengono avvantaggiati a dipendenza delle capacità economiche della loro società.

*Squadre cantonali***Trasferta ad Altstätten (SG)**

Sigrig Giussani-Kempff / Cronistoria di una trasferta di un gruppo unito ed unico in un poligono da sogno.

Era il 29 ottobre 2021 quando da tutto il Ticino ci siamo dati appuntamento alle 8.00 al poligono di tiro di Giubiasco per la partenza in comune per il campo d'allenamento ad aria compressa ad Altstätten (SG).

A portare a destinazione persone e non poco materiale ci aspettavano ben due pullmini, da un lato per rispettare le distanze fisiche tra persone e dall'altro per garantire il trasporto dell'attrezzatura sportiva che, soprattutto per l'arma lunga, ha tutt'altro che dimensioni ridotte!

Dopo una breve deviazione a Roveredo per accogliere altre due partecipanti del Grigioni italiano, ci siamo avviati via S. Bernardino verso Altstätten. Il viaggio sereno di solito lo si dice del treno... ma si è potuto benissimo trasferirlo ai nostri due pullmini guidati da Doriano (capo delegazione) e Michele (-ino per i conoscenti), che tranquillamente ci hanno portato a destinazione.

La curiosità era parecchia, almeno da parte mia, di prender visione del poligono di tiro che ci avrebbe ospitati per i tre giorni del campo e del quale tanto avevo sentito parlare. Posso tranquillamente dire che ha superato tutte le aspettative! In un solo stabile abbiamo potuto effettuare tutta la parte sportiva (tecnica, fisica e teorica), mangiare e dormire. Naturalmente per chi lo desiderava vi era anche la possibilità di trovare ospitalità in un albergo poco distante. Dopo un buon pranzo completo di vitamine, carboidrati e proteine preparatoci da una signora che sempre si assicurava che ce ne fosse abbastanza (par véss asée al g'ha da vanzà!), ci siamo recati al piano superiore nel poligono.

Con ben 24 bersagli sembrava fatto apposta per il periodo pandemico, siccome ci ha permesso il lusso di occupare un bersaglio sì e uno no, il che si è tradotto in un distanziamento sicuro e la possibilità di sparare senza mascherina, dato che il nostro sport è statico necessitando però di un'ossigenazione ottimale di occhi e muscolatura.

I nostri allenatori Mauro (arma corta) e Roberto (arma lunga) sono riusciti a seguire ogni tiratore, giovane, "navigato" o monitore, dando dritte e consigli per migliorare la propria tecnica di tiro, intessendo sapientemente anche la parte mentale, imprescindibile per un tiratore sportivo. A questo aspetto è stata

dedicata anche una parte della serata di domenica con la visione di alcuni spezzoni di film particolarmente attinenti a questo lavoro mentale.

Non è sempre evidente seguire tiratori di età diverse a differenti livelli tecnici, ma va detto a favore dei partecipanti, che siamo stati molto ricettivi e impegnati, tanto che già durante questi tre giorni gli allenatori hanno potuto constatare la crescita personale e dei risultati.

La parte fisica (parecchi di noi si son chiesti: "ma cosa mai ci faranno fare?") è stata strutturata in modo che ognuno di noi la potesse seguire, dandoci però l'opportunità di capire le nostre forze o debolezze in maniera da poterci allenare anche in questo ambito una volta rientrati a domicilio. Per quel che riguarda lo spazio, ancora una volta questo poligono ci ha permesso di eseguire questa parte tutti insieme: 10 metri, che è la distanza di tiro per 24 bersagli con una buona pavimentazione. La parte istruttiva è terminata al terzo giorno con lo svolgimento di una finale eseguita a "regola d'arte", permettendo però a tutti i tiratori di portare a termine tutti i 24 colpi, allenando così resistenza e concentrazione.

Dopo il pranzo non è mancato il giro di feed back e impressioni di questa tre giorni. Ne è risultata la rapidità con la quale erano passati questi giorni trascorsi insieme, la facilità che tutti noi avremmo avuto ad aggiungerne ancora uno o due, avessimo potuto, l'unità e l'armonia del gruppo in un clima di serietà pur divertendoci. Ognuno di noi ha "portato a casa" qualcosa su cui lavorare per migliorare le

proprie prestazioni. Inoltre la contemporanea partecipazione al campo di arma corta e arma lunga è stata sicuramente vincente, arricchendo il bagaglio sportivo generale di ogni tiratore.

Dopo aver caricato i nostri bagagli, forse un po' a malincuore ma soddisfatti, ci siamo avviati sulla via del ritorno sotto una pioggia battente... che poi, sulla salita del S. Bernardino, si è trasformata in neve!

Dopo qualche chilometro e qualche minuto di colonna ferma, forse a causa di qualcuno senza equipaggiamento invernale, il capo delegazione ha preso la saggia decisione di effettuare un'inversione di marcia uscendo dall'autostrada e rientrare seguendo la via del Sattel - Svitto - S. Gottardo, un'alternativa più lunga, ma meno alta e dunque libera da neve. Non ci siamo smentiti... la sicurezza innanzitutto è una prerogativa che appartiene ai tiratori!

Non è stata la neve a bloccarci, ma qualche "lato B" dell'animale svizzero per antonomasia! Con qualche ora di ritardo, ma tutti felici, siamo giunti a Giubiasco, da dove, dopo esserci salutati, ognuno è rientrato al proprio domicilio.

Uno dei commenti che più riassume questa trasferta, nella quale siamo stati "serviti e riveriti" è sicuramente: "Esperienza da rifare!" Peccato che alcuni promettenti giovani non abbiano voluto partecipare, perché hanno proprio, ma proprio perso una grande possibilità di vivere un campo d'allenamento intensivo come mai si sono visti in Ticino e di divertirsi praticando il proprio sport.



Tecnica pistola precisione

Doppia respirazione

Peter Käser / Molti tiratori alla pistola, non applicano o forse non conoscono i vantaggi della “doppia respirazione” nel tiro di precisione...

Una riserva sufficiente di ossigeno per il nostro corpo è di capitale importanza, affinché possa essere garantita una prestazione visiva ottimale e una posizione ferma. Inoltre la respirazione addominale durante le fasi di riposo prima del tiro e tra i singoli colpi ha un effetto rilassante.

La respirazione è uno dei 5 elementi fondamentali del tiro che si imparano già subito nel primo livello della via dell'istruzione assieme a mirare, premere, restare in posizione e restare in mira.

Respirazione semplice

Spesso però, forse per semplicità, si istruisce solo la “respirazione singola”: al momento della preparazione del colpo il tiratore esegue la respirazione ventrale regolare («respirazione di pancia»). Con una profonda inspirazione alza la pistola fino sopra il

limite superiore del bersaglio. Dopo un breve arresto abbassa la pistola fino alla zona di mira. Nel far ciò espira lentamente.

Poco prima della partenza del colpo il tiratore trattiene il respiro, fino al momento in cui il colpo parte. Rimanendo in posizione e continuando a mirare il tiratore inspira di nuovo per poi di nuovo espirare mentre ritorna nella posizione di partenza.

Ma far partire il colpo troppo rapidamente provoca facilmente degli strappi. Dunque bisogna, sin dal principio, prestare maggiore attenzione alla respirazione doppia.

Tecnica della doppia respirazione

La preparazione del colpo (1) avviene con una tranquilla respirazione ventrale. Con una profonda inspirazione egli porta la pistola in alto fino al punto 2. Dopo uno stop egli fa scendere la pistola fino al bordo superiore del bersaglio (3).

Nel far ciò espira del tutto normalmente. A questo punto il tiratore sfrutta una breve pausa per una leggera inspirazione (ventrale). Mette il focus su mira e mirino e prende il punto di arresto. In seguito espira di nuovo leggermente e fa scendere molto lentamente la pistola nella zona di mira (4).

Poco prima della partenza del colpo trattiene il fiato fino al momento in cui il colpo parte. Mentre resta in posizione e continua a mirare, il tiratore inspira di nuovo per poi di nuovo espirare al momento in cui scende con la pistola nella posizione di partenza (5).

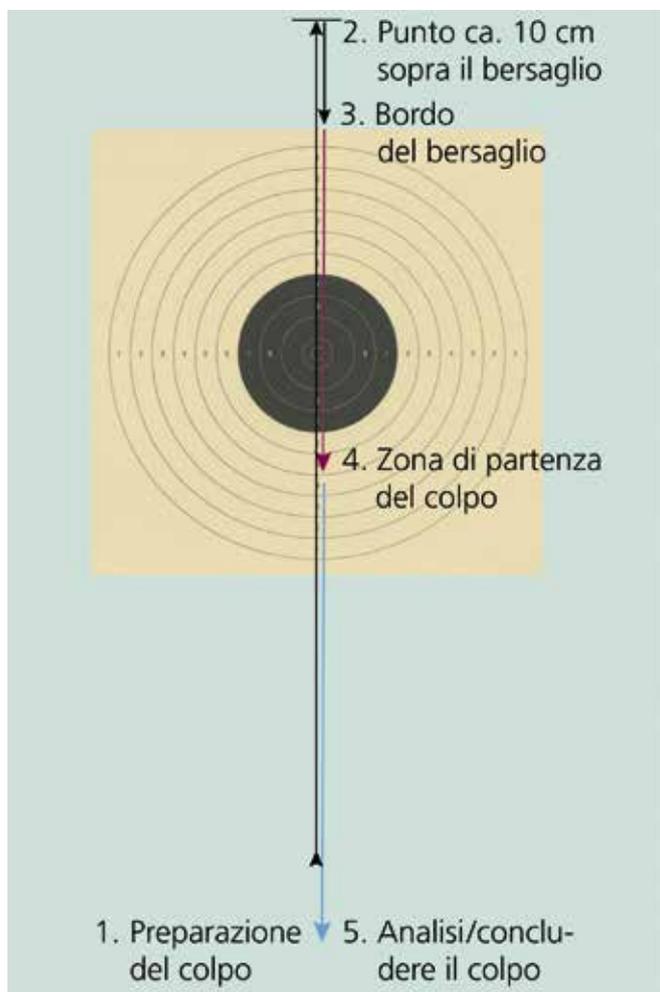
Con la respirazione doppia, lo svolgimento dei movimenti può essere eseguito molto più lento.

Con la seconda respirazione e l'ossigenazione supplementare, la pistola può essere posizionata con più calma nella zona di mira allineando correttamente la mira e prendendo il punto d'arresto.

È importante che l'istruzione nelle società, al più tardi quando si istruisce il livello 4 (in piedi a braccio libero) si faccia uno sforzo supplementare sulla doppia respirazione: nel tiro di precisione, è importantissimo questo punto. Non si tratta di “il tiratore si trova meglio con un tipo o l'altro di respirazione”, nell'istruzione al tiro di precisione, si va in questa direzione.

Il punto è stato sollevato anche nei vari incontri con l'allenatore dei quadri cantonali Mauro Biasca: nel tiro di prestazione si va in questa direzione e dover correggere già solo la respirazione ogni volta che un giovane arriva all'allenamento dei quadri... non esiste proprio.

Negli allenamenti cantonali, si deve affinare, ottimizzare e non ogni volta cominciare praticamente da zero su elementi fondamentali!



Giubilei societari

Fame per festeggiare il 190esimo

Filippo Muraca / La Liberi Tiratori di Chiasso ha brindato al suo giubileo con un tiro popolare e guarda al suo bicentenario con rinnovato ottimismo.



Fondata all'inizio degli anni '30 del 1800, la Liberi Tiratori di Chiasso si annovera tra le società che diedero i natali alla Società dei Carabinieri Ticinesi, la cui assemblea costitutiva si tenne al Monte Ceneri nel lontano 30 settembre 1831 e che elesse al ruolo di presidente il Colonnello Pioda.

Seppur questa sia infatti la prima data ufficiale di cui si esiste ancora traccia grazie all'appello pubblicato sulla Gazzetta Ticinese il 9 aprile dello stesso anno nel quale si chiamava "una sottoscrizione per armare una compagnia di carabinieri a spese di privati sostenitori", stabilire la data esatta di fondazione del sodalizio Chiassese con documenti ufficiali è pressoché impossibile.

Certo è che in un Ticino pervaso da fermenti politici e militari, la storia riporta almeno tre nomi con riconducibili al sodalizio: Società Tiratori di campagna, Liberi Tiratori di Chiasso appunto, ma anche Avanguardia del Ticino. Una prova, questa, della vivacità e del patriottismo che animava il popolo chiassese sia dal punto di vista militare oltre che da quello civile e politico.

A riprova di questo leggendo il tenore della chiamata al tiro cantonale di Chiasso, datata 24 aprile 1877, che col preambolo "La palestra dei forti si apre quest'anno nell'estremo lembo meridionale del Cantone, ove pella

prima volta la bandiera dei Carabinieri Ticinesi sventolerà bella delle grandi Sue memorie del passato, e feconda di nuove glorie e Speranze, nell'avvenire della Libertà", decanta la bellezza dell'arma lunga: "La Carabina arma dei liberi, è la più valida difesa delle repubblicane franchigie, perché nelle feste dei Tiri, non è il solo braccio che addestrasi alla lotta, ma è anche il cuore del patriota, è il sentimento nazionale che convengono a rinnovare il solenne giuro di fedeltà alla Patria ed alle liberali sue istituzioni. Oggi il dovere, chiama a raccolta i Carabinieri, onde nella nobile giostra nell'espansione dei cuori. il patto stretto di fratellanza e di solidarietà fra tutti gli amici della Libertà e del Prugresso provi ai Confederati ed a vicini di quale e quanta vita sia rigoglioso il popolo nostro.

Venite adunque tutti e numerosi a Chiasso, il quale modesto non aspira a vincere altre località in eleganza di preparativi, ma andrà bensì lieto e superbo di offrire ai figli prediletti dell'Elvezia, ed alle Società di tiro Italiane la più schietta e cordiale ospitalità. Venite tutti colle vostre carabine, colle vostre bandiere e fate che col vostro concorso e colla liberalità dei doni non manchi a questa festa la più solenne della Repubblica, quello splendido carattere di patriottismo che l'ha sempre tenuta in onore". La chiamata termina poi con una chiamata alla presenza di pubblico

del gentil sesso: "Alla donna Ticinese ispirata d'amor patrio e cui alberghi in seno anima generosa e gentile. noi facciamo in ispecial modo un caldo appello, perché voglia coi premi, e colla sua presenza far brillare la più antica delle nostre feste nazionali, quella che mantenne sempre vivo il fuoco sacro di Vesta, quella che serbò e serberà inviolabile il palladio della Libertà Ticinese".

Il 10 luglio 1891 la famiglia Graffina cede alla Liberi Tiratori la proprietà del mappale nr. 338 di 4'480 mq a Chiasso al prezzo di franchi 2'545,85. Il Praa la Famm diventa de facto il terreno sul quale inizieranno le attività di tiro.

Agli inizi del Novecento in Ticino, mentre si sta consolidando la democrazia, vede la luce tra l'altro la Federazione Cantonale Ticinese delle Società di tiro, festeggiata con il primo "tiro cantonale ticinese al revolver" la sera del 19 ottobre 1901, tiro al quale partecipano anche tiratori della Liberi.

La società vive poi nei primi anni Sessanta un periodo errante in diversi stand di società consorelle nella regione, visto che lo stand a Chiasso, complice la fame di spazi delle Ferrovie Federali Svizzere, hanno reso necessario una dislocazione delle attività di tiro. Nel 1964 la società finalmente si stabilisce nel moderno stand della Rovagina, dove oltre alle linee di tiro ai 300 metri (che vantava nuovissimi impianti di segnalazione elettronica) trovano spazio lo stand per la pistola e il piccolo calibro.

Il vino del doppio giubileo

Una ricorrenza, quella del centonovantesimo, non da poco, ma guardando alle attività e al dinamismo dei suoi soci e dei suoi membri ma soprattutto ai progetti in cantiere (non da ultimo il nuovo stand a dir poco avveniristico), la sua età in realtà non la dimostra, anzi. È durante un pour parler che il presidente della Liberi Walter Gabathuler, durante un evento al quale partecipa anche Uberto Valsangiaco, quarta generazione di vinificatori Momò, si accorge che entrambe le società condividono lo stesso anno il medesimo anniversario pluricentenario.

Il discorso si sviluppa sull'intenzione di unire le ricorrenze con qualcosa di speciale. Scartate opzioni come gli incontri con poco senso ma

soprattutto con l'incognita delle chiusure pandemiche, in poco tempo si conviene che altro non si può fare che far nascere il vino del Giubileo.

A quel mancava solo il nome, ma è qui che l'occhio di Uberto coglie il particolare che battezza il Merlot Mendrisiense pensato per suggellare il 190esimo della società di tiro: lo sguardo si posa sulla copia del rogito con il quale il terreno dello stand venne acquisito della società. Visto che toponomasticamente il terreno viene riconosciuto sulla cartina come Praa La Famm.

Nasce così il nome vino del Giubileo, FAME: un vino sapientemente ottenuto dai vitigni di origine bordolese che crescono e prosperano sulle colline soleggiate del Mendrisiotto.

Viene quindi vendemmiato, vinificato, imbottigliato; un Merlot dal colore rosso rubino vivo, intenso e profumato che al naso riporta piacevoli aromi fruttati che ricordano il lampone e ciliegia. Al palato risulta avere una struttura solida e un ottimo equilibrio corposo: possiede tannini morbidi, è persistente con un retrogusto fruttato. È disponibile per l'acquisto sul webshop della cantina Valsangiacomo al link: <https://shop.valsangiacomo.ch/it/45-fame>.

Uno stand futuristico in arrivo

La storia ultracentenaria della Liberi porta ai giorni nostri una società di tiro moderna che

annovera circa 200 tiratori distribuiti tra le discipline classiche di tiro al fucile ai 300m, alla pistola ai 25 e ai 50 metri, al piccolo calibro e le attività annuali dei corsi giovani tiratori, che raccolgono sempre un buon riscontro tra i giovani del basso Mendrisiotto.

Risale a poco fa la pubblicazione della domanda di costruzione per l'ammodernamento dello stand della Rovagina per un importo di 3 milioni di franchi. Un intervento di risanamento che regalerà ai tiratori chiassesi uno stand rinnovato che con le sue 12 linee di tiro ai 300m con raccolta dei colpi sostenibile, 10 linee ai 50m, e 15 ai 25, anch'esse orientate alla protezione dell'ambiente con un sistema innovativo di raccolta della munizione sparata.

Fiore all'occhiello del progetto, l'adattamento delle linee ai 25 metri per il tiro dinamico che offrirà la possibilità di allenarsi su 360 gradi, una vera e propria novità per gli appassionati del settore, ma anche per i corpi di polizia, che si potranno allenare in questa forma estremamente utile e moderna senza dover supportare onerose trasferte fuori circondario.

Successo per il tiro popolare del Giubileo

Per dare un degno risalto a questo importante traguardo societario, la Liberi ha deciso di sottolineare l'occorrenza di quest'anno organizzando due eventi distinti: un Tiro popolare che si è svolto lo scorso 3 ottobre e la

cena di chiusura dell'anno sociale, alla quale hanno potuto partecipare tutti i soci, che si è svolta il 27 novembre. Al "Tiro del Giubileo", evento volutamente non competitivo che si è tenuto allo stand della Rovagina, è stato anche possibile far conoscere al pubblico il Merlot della ricorrenza.

È necessario sottolineare il discreto successo ottenuto, che nonostante la giornata uggiosa, ha visto arrivare allo stand un centinaio di persone, tra tiratori, giovani e neofiti del tiro. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un premio: agli adulti una bottiglia di "Fame", mentre i più giovani hanno ricevuto una power bank.

Per sottolineare lo spirito sportivo, tra i partecipanti sono stati estratti nelle tre categorie ragazzi, uomini e donne, 3 premi ognuno: ai ragazzi 3 buoni SportXX dal valore di 100 franchi, parzialmente sponsorizzati dalla Migros, mentre agli altri ognuno delle bottiglie magnum del vino del Giubileo, offerte dalla cantina Valsangiacomo.

Graditi visitatori del tiro, oltre ai Presidenti delle Federazioni svizzera e ticinese di tiro Luca Filippini e Dorian Junghi, anche le autorità comunali della cittadina di confine, con il sindaco Bruno Arrigoni e il capodicastero Davide Lurati, oltre al Vinificatore Uberto Valsangiacomo. Un momento con il quale la società ha chiuso i festeggiamenti, ma già guarda al prossimo, più importante, del bicentenario.

CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17



Fucili d'ordinanza

Il Fass90 ha già 30 anni

Luca Filippini / Pur superando di misura i 30 anni, il nostro fucile militare è ancora in piena forma e non teme paragoni sia a livello militare che nel tiro a 300m nello sport di massa.



Dopo aver introdotto a fine anni '50 il fucile d'assalto 57 (Fass57) in calibro 7.5mm (GP11), lo stesso calibro dei moschetti/fucili 11 e 31, della mitragliatrice pesante modello 11 e della mitragliatrice mod 51 (che discende dalla tedesca MG42) e del fucile mitragliatore FM25, si cominciò a seguire gli sviluppi a livello internazionale dei fucili standard per il soldato.

In vari eserciti si stava andando verso "calibri intermedi" come, ad esempio, nel blocco sovietico con i Kalasnikov in calibro 7.62mmx39, fatto introdotto dai tedeschi a fine della 2. Guerra mondiale con il MP44 e Stgw45 in calibro 7.92mmx39. A metà degli anni '60 gli americani introdussero il famoso M16 in calibro .223 Remington. Si trattava di un fucile più leggero dei precedenti, più maneggevole e con un calibro inferiore al precedente (7.62mm NATO, praticamente come il GP11). Questo permetteva al soldato di portare con sé, a parità di peso, un numero maggiore di cartucce. Anche in Svizzera si iniziarono studi in questa direzione.

La SIG sviluppò una serie di fucili (la famiglia 540), prodotta e commercializzata poi dalla sua affiliata Manurhin francese. Negli anni '70 l'esercito si mise alla ricerca di un nuovo fucile d'assalto e dopo alcune selezioni si arrivò all'inizio degli anni '80 a produrre dei prototipi per i test presso la truppa. Furono prodotti 105 esemplari da parte di ognuna delle due ditte la SIG e la Waffenfabrick di Berna (W+F). La SIG propose il modello della serie 550, mentre la W+F la serie WEIZE: entrambe dovettero presentare una versione "normale" e una corta, in due calibri. Si testava allora il calibro

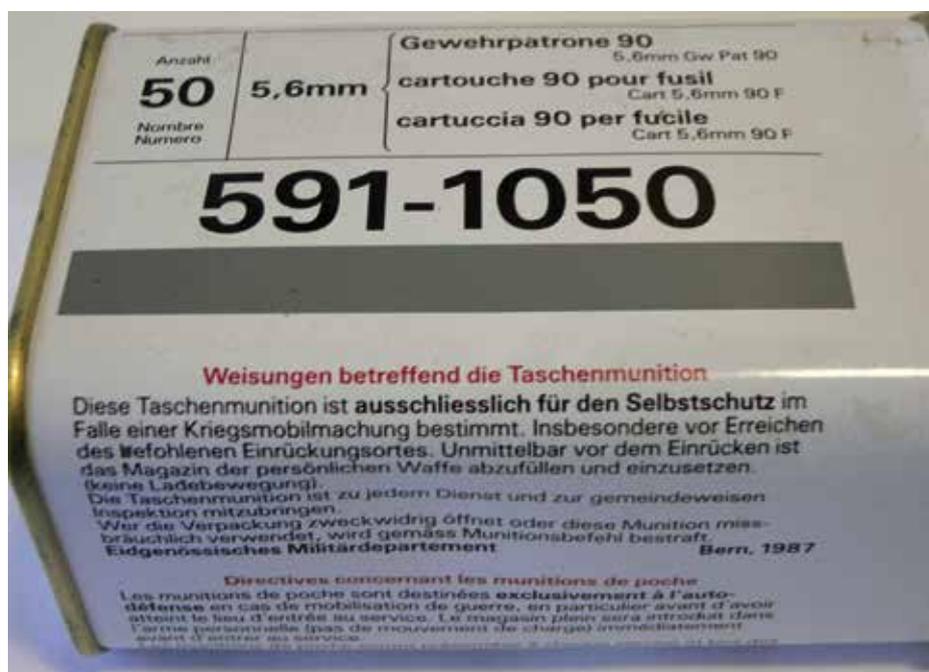
6.45mmx48 (GP80) e il 5.56mmx45 (che divenne poi il GP90). Torneremo con un altro articolo sullo sviluppo dei calibri... La W+F (v. sopra) presentò le versioni C42 e E22 che sono le versioni lunghe, in 6.45mm e in 5.56mm, mentre le C41 ed E21 sono le versioni corte.

Le esigenze poste al nuovo fucile (e alla relativa munizione) erano di avere una precisione a 300m paragonabile a quella dei modelli precedenti (Fass57 e moschetto 31): questo non era praticamente possibile con le cartucce standard NATO...

Dopo vari test il prodotto «standard» della SIG fu dichiarato idoneo all'introduzione presso la truppa con il nome di Fucile d'assalto 90 (Fass90) per sostituire il Fass57, dalla fine degli anni '80, passo dopo passo. I magazzini di materiale plastico e semitrasparente, possono venir "accoppiati" (da regolamento al massimo 3) per permettere un cambio di magazzino più rapido durante l'impiego statico. Nel tiro sportivo esistono anche magazzini più corti di 5 o 10 colpi, utilizzati soprattutto nel tiro in ginocchio.

Oltre alle nuove reclute (prima la fanteria e le truppe meccanizzate e gli esploratori paracadutisti), si organizzarono corsi di ripetizione per l'introduzione del nuovo fucile permettendo al milite di familiarizzarsi con le manipolazioni e con l'impiego dello stesso.

Il Fass90 ha un selettore che permette di assicurare l'arma, di sparare colpo per colpo, raffiche limitate di 3 colpi e raffiche libere. Per la manovrabilità soprattutto nel combattimento urbano, è possibile ripiegare il calcio e il fucile passa da 1m di lunghezza a circa 77cm. Come organi di mira, si utilizzano un diopter e un mirino, simile a quelli del Fass57. Sul tamburo del diopter ci sono le posizioni 1, 2, 3 e 4, quest'ultimo è denominato anche "3 rosso":





corrispondono alle distanze di tiro di 100m, 200m, 300m e 400m. L'alzo 1 è denominato anche «mira aperta» e ai due estremi sono presenti dei puntini luminosi che servono come mira notturna in combinazione con un mirino notturno ribaltabile. Il «3 rosso» era utilizzato nel tiro a 300m: infatti fino dopo la metà degli anni '90 si istruiva il tiro di precisione con l'immagine di mira «nero sei».

Il mirino veniva cioè appoggiato alla base del bersaglio (puntino nero) e utilizzando questo alzo i colpi finivano nel centro del bersaglio. In seguito all'introduzione nell'esercito della cosiddetta NTTC (Nuova tecnica di tiro di combattimento), si è passati anche nel tiro di precisione (per i militari e per i giovani tiratori) a mirare dove si vuole colpire e cioè «nero centro», al centro del bersaglio con l'alzo «3 bianco».

Munizione

L'esercito svizzero utilizza la cartuccia 90 per fucile (GP 90) in calibro 5,56x45mm (=0.223 pollici), ma denominato 5.6mm. Ha piccole differenze con la cartuccia NATO Standard

M193, che usa una pallottola di 62 grani contro quella di 63 del GP90. Per avere la precisione ottimale, le canne del Fass90 hanno un passo di rigatura di 7 pollici contro il «drall» standard di 10 pollici (un giro completo in 25.4cm). Le nostre canne, per stabilizzare al meglio la pallottola, la «strozzano» di più...

Istruzione premilitare e tiro di massa

Nella seconda metà degli anni '90 s'introdusse dunque il nuovo fucile anche nei corsi per giovani tiratori per permettere loro di familiarizzarsi al tiro e alle manipolazioni con l'arma che avrebbero poi ricevuto all'inizio della scuola reclute.

Anche a livello sportivo, i primi affezionati poterono pre-comandare il fucile al Tiro Federale di Coira nel 1985 ma lo stesso fu consegnato solo a partire di fine 1988, chiaramente in versione PE («Privat Einzelfeuer»), cioè solo per il tiro colpo per colpo. Inizialmente però la difficoltà fu reperire le munizioni... infatti i primi lo provarono con munizioni NATO, senza ottenere risultati molto soddisfacenti.

Ricordiamo che la SIG inizialmente propose ai tiratori anche la coppia Fass90 e Fass57 in versione PE con lo stesso numero di serie... interessante anche per i collezionisti.

Inizialmente al fucile d'assalto si sparava su bersaglio A5 anche nei campionati gruppi (campo B si diceva allora), mentre nel campo A c'erano i moschetti e le carabine libere, in ginocchio queste ultime però... il fucile standard venne introdotto solo nella seconda metà degli anni '90.

E ora?

Nei primi 30 anni di vita, il Fass90 si è ritagliato una buona posizione nello sport di massa: molti i tiratori che partecipano alle varie competizioni con le versioni «militari» o PE.

Viepiù sono stati introdotti mezzi ausiliari, simili a quelli presenti sul Fass57. Si è iniziato con l'iris sul diopter con o senza filtri colorati, per poi inserire i bipiedi regolabili in altezza.

La ciliegina sulla torta è stata l'introduzione, permessa dal 1.1.2022 del mirino ad anello: siamo convinti che porterà dei benefici soprattutto ai tiratori più in età che faticano a vedere in modo nitido il mirino anche con gli occhiali.

Il Fass90 è dunque pronto per ulteriori 30 anni al servizio sia dell'esercito che nel tiro sportivo di massa.



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

Polizia cantonale ticinese

GLOCK 17 Gen 4: l'arma personale dell'agente dal 2017

Pablo Biffi / Introduzione dell'arma, esperienze formative e risultati ottenuti rispetto all'arma precedente.



Glock Perfection...

Con questo slogan l'azienda austriaca produttrice di pistole, che porta il nome del suo fondatore, pubblicizza i suoi prodotti, tra cui la pistola Glock 17 Gen 4: l'arma personale in dotazione ai gendarmi e agli ispettori della Polizia cantonale dal 2017.

Glock è un'impresa austriaca, fondata nel 1963 da Gaston Glock a Deutsch-Wagram (tutt'oggi sede principale). Dal 1985 una parte della fabbricazione per il mercato americano avviene direttamente negli USA. L'impresa concentra tutti i suoi sforzi unicamente nella fabbricazione di pistole e tutti i componenti sono prodotti dalla ditta stessa; solo nel 2012 sono state realizzati 10 milioni di armi.

La pistola

Le caratteristiche principali di quest'arma sono la leggerezza in rapporto alla potenza di fuoco, il rinculo molto ridotto e il materiale di fabbricazione resistente alla corrosione e agli urti. In particolare un punto di forza della Glock è l'inclinazione (18 gradi) dell'impugnatura rispetto al carrello otturatore come pure il carrello più basso possibile vicino all'impugnatura. Questi fattori permettono una grande stabilità nella partenza del colpo.

La canna poligonale, quindi priva di angoli vivi, vanta maggior facilità per la pulizia e alta precisione. I suoi componenti sono trattati in nitrato, che rendono l'arma praticamente anti-ruggine e anti corrosione.

I test hanno dimostrato che l'arma conserva le sue capacità alle incredibili temperature tra -40 e +200 gradi. Infatti prove di resistenza a temperature estreme (clima umido/secco/estremamente freddo), di immersione in acqua e di caduta da differenti altezze fino a 120 metri sono state effettuate e superate per soddisfare le richieste dell'esercito austriaco e altri eserciti internazionali.

Dai dettagli tecnici forniti dal rivenditore svizzero si evince che la pressione che si sviluppa nella pistola con la partenza del colpo è di ~2'350 bar; i test vengono fatti con successo fino a 4'500 bar. In un test su una pistola Glock 17 sono stati sparati con esito positivo 348'210 colpi prima che subentrassero le prime problematiche.

Cosa ha portato al cambiamento?

Fragilità dei materiali, resistenza limitata al sollecito (esercitazioni nelle manipolazioni e colpi sparati) e la corsa lunga e irregolare del grilletto con conseguenti ostacoli nella velocità e nel colpito sono gli elementi preponderanti che hanno funto da percussore, assieme ad altri elementi secondari, per la ricerca di una nuova tipologia di pistola.

Le pistole prima in dotazione si caratterizzavano per la doppia azione DA (Double Action), che permetteva di sparare armando il cane oppure no. Ciò significa che, in caso di tiro con cane non armato, sparando il primo colpo il grilletto aveva una resistenza

di ~5 Kg, mentre a partire dal secondo colpo la resistenza del grilletto era di ~2,5 Kg con un diverso comportamento del grilletto (corsa). Inoltre, pure con conseguenze sulla sicurezza, dopo il primo tiro il cane restava automaticamente armato, richiedendo un disarmo manuale mediante l'apposita leva.

Anche in termini di manipolazioni una DA risulta meno efficace di una pistola ad azione singola (SA - Single Action). La prima richiede un maggior numero di manipolazioni/azioni rispetto alla seconda, ancora una volta incidendo sulla velocità, ma anche sulla sicurezza.

Infine, ma non per questo meno importante, restava da considerare l'età e l'usura delle nostre armi.

...e soprattutto quali benefici ha portato il cambiamento?

Leggerezza, potenza di fuoco, stabilità, resistenza e semplicità. In queste parole chiave sono racchiusi i vantaggi principali che hanno caratterizzato l'avvento della nuova arma attribuita agli agenti della Polizia cantonale.

La **leggerezza** (~710g scarica / ~910g con munizione) in relazione alla **potenza di fuoco** (17 colpi per caricatore, 2 in più dalla precedente SIG SP2022) e il rinculo esiguo che ne determina la grande **stabilità** sono qualità determinanti per un'arma in dotazione alle forze di primo intervento. Lo stesso vale per la **resistenza** alla corrosione e agli urti dei materiali citati.

La pistola è essenzialmente impermeabile e con la modifica di una componente potrebbe essere utilizzata anche in acqua (al di là di tutte le considerazioni in seno alla balistica, pressione e quant'altro). Per quanto ci concerne è interessante che se esposta all'acqua per giorni interni per esigenze operative senza essere subito scomposta, asciugata e ingrassata, non viene intaccata dalla ruggine.

La semplicità:

Nell'uso: è scomparso il cane da disarmare ed eventualmente da armare in tiri che richiedono particolare precisione. Sostanzialmente snellezza e semplicità nelle manipolazioni.

Nel tiro: vi è la stessa resistenza sul grilletto (basta DA e SA) sempre ~2.5 Kg. Non si rende più la gestione differenziata nella trazione del grilletto tra il primo colpo e i colpi successivi. Questo è un vantaggio non indifferente che semplifica l'attività dell'agente impegnato in ultima ratio a impiegare l'arma per difendere la propria vita o di terzi, già gravato dai differenti fenomeni che si sviluppano durante l'azione critica.

Nella costruzione: soli 35 pezzi (anziché i 52 della SIG SP2022 per esempio).

La sicurezza:

Un'altra peculiarità di questa arma è il "Safe Action System". La pistola vanta



trova in una rampa intramezzo al blocco di controllo. La leva agisce sulla parte posteriore del percussore e impedisce che lo stesso possa avanzare. Quando viene premuto il grilletto, scende la leva dello scatto dalla rampa di sicurezza, lasciando libero di scorrere il percussore. Dopo che il colpo è partito, la leva dello scatto risale e blocca nuovamente il percussore.

Un ulteriore "sistema di sicurezza" interessante è legato alla progettazione stessa dell'arma: qualora si incastrasse un colpo in canna e venisse esploso un secondo colpo, tutta l'energia verrebbe incanalata attraverso l'arma e sfiaterebbe dall'impugnatura espellendo il caricatore. L'arma non si frammenta e il volto



di mantenimento successivi.

Le prestazioni tecniche

La parte facilmente oggettivabile del miglioramento nelle prestazioni è racchiusa nel "colpito". Per poter garantire l'abilitazione al porto e all'uso dell'arma da fuoco personale (da un profilo prettamente tecnico, che poi andrà ad aggiungersi agli aspetti tattici e giuridici legati alla gestione delle armi in Polizia), il gendarme deve garantire il superamento del tiro obbligatorio (TO) e frequentare regolarmente le formazioni erogate nel corso dell'anno. Il tiro obbligatorio di polizia prevede dei tiri a differenti distanze, comprese tra i 5 e i 15m, partendo dai diversi porti dell'arma (che variano dalla posizione di contatto fino all'arma



sostanzialmente 3 sistemi di sicurezza, in particolare: sicurezza del grilletto, sicurezza del percussore e sicurezza in caduta.

Sicurezza grilletto consiste in una leva inserita nel grilletto stesso. Quando il grilletto è in posizione avanzata, la sicurezza impedisce il movimento del grilletto. La leva di sicurezza e il grilletto devono essere tirati contemporaneamente affinché la pistola spari. La sicurezza sul grilletto è stata progettata per evitare che partano colpi se la pistola cade o in caso di forze laterali che agiscono sul grilletto.

Sicurezza percussore impedisce meccanicamente che il percussore possa essere spostato in avanti. Quando viene premuto, il grilletto spinge la sicurezza del percussore verso l'alto, liberando il canale del percussore. Se il tiratore decide di non sparare e rilascia il grilletto, la sicurezza del percussore si riattiva automaticamente.

Sicurezza in caduta: la leva dello scatto si

in particolare del tiratore non soggiace a nessun pericolo.

Cosa non è cambiato?

Per quanto concerne il dispositivo di mira, si è mantenuta la variante "Night Sight", caratterizzata da mira e mirino al trizio. Dispositivi opzionali che favoriscono una rapida acquisizione dell'obiettivo in ogni situazione diurna e notturna, come pure in condizioni di scarsa luminosità.

Come è avvenuta la sostituzione?

Questo cambio epocale, che ha portato il corpo della Polizia cantonale a lasciare la marca storica SIG in origine elvetica poi divenuta germanica e americana, è avvenuto attraverso un progetto iniziato nel 2013 (nel contempo sospeso e riattivato) e concretizzatosi con l'assegnazione dell'arma previa relativa formazione al Corpo a fine 2017.

Tutti gli agenti interessati hanno beneficiato di una formazione "iniziale" di 4h30, ivi

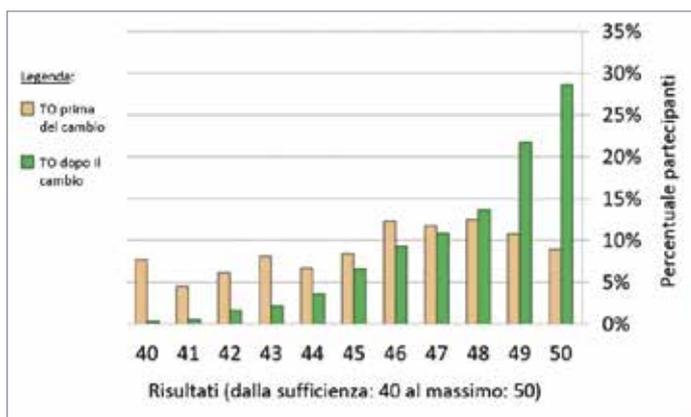
compreso il cambio dell'arma e un rafforzamento delle competenze tecniche pregresse legate al tiro di polizia, consolidata con i tiri

in fondina chiusa) con tempi d'esposizione dei bersagli ridotti fino a 1.4 secondi. La superficie bersaglio è di ~30x40cm contraddistinta dalla parte centrale del busto di un avversario armato e la sufficienza da raggiungere è di 40 colpiti su 50 colpi sparati.

Il grafico, confronta le prestazioni dei tiratori tra il TO inizio 2017 (prima del cambio arma) e il TO fine 2017 (formazione + cambio dell'arma). Balza subito all'occhio il miglioramento dei punteggi raggiunti. In generale i risultati si sono spostati verso l'alto. In particolare vi è stato un aumento del 20% dei tiratori che hanno garantito il 100% dei colpiti.

L'arma gioca un ruolo importante però è corretto rimarcare che questo grande passo in avanti nelle prestazioni è sì, da attribuire alla nuova arma ma in parte anche all'importante formazione tecnica, che richiede una solida conoscenza della materia, fornita dagli istruttori che hanno accompagnato il cambio dell'arma. Senza questa sicuramente i risultati non sarebbero stati così performanti.

In conclusione, con questa pistola è stato fatto un ulteriore passo avanti in termini di armi/equipaggiamento per chi opera quotidianamente sul terreno a favore della popolazione.



Confronto risultati TO 2017 prima del cambio arma / TO 2017 con cambio arma

Marca, Modello	Glock 17 Gen4
Calibro	9x19
Sistema	Safe Action
Peso (incluso caricatore) / Carica	710g / ~910g
Capienza caricatore (standard):	17 colpi (opzionale 19 / 33)
Lunghezza (chiusa)	186 mm
Larghezza	30 mm
Altezza (incluso caricatore e sistema di mira)	138 mm
Lunghezza di mira (tra foglia di mira e mirino)	165 mm
Corsa (grilletto)	114 mm

Scheda tecnica - Glock 17 Gen4



Cenni storici

Crisi di Berlino: la situazione di stallo al Checkpoint Charlie

Giorgio Piona / Sessant'anni fa lo scontro tra carri armati sovietici e statunitensi al Checkpoint Charlie minacciò di scatenare una terza guerra mondiale.

Tra i molti momenti di tensione della Guerra Fredda, quello più famoso è la crisi dei missili a Cuba, iniziata il 15 ottobre del 1962 e terminata 13 giorni dopo. L'Unione sovietica aveva schierato segretamente dei missili per proteggere Cuba dai tentativi di invasione statunitense.

Il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy aveva risposto imponendo il blocco navale e dando un ultimatum alla Russia.

La situazione si era sbloccata dopo giorni di grande tensione: il presidente sovietico Nikita Kruscev diede l'ordine di ritirare i

missili in cambio dell'impegno degli Stati Uniti a non invadere Cuba e a ritirare dalla Turchia i missili Jupiter, puntati verso l'Unione Sovietica.

Soltanto un anno prima però i rapporti tra le due superpotenze avevano conosciuto un altro momento di forte tensione, a causa di un episodio che non viene spesso ricordato e che è accaduto esattamente 50 anni fa: per 16 ore, dal 27 al 28 ottobre del 1961 i carri armati statunitensi e quelli sovietici si affrontarono – per la prima e unica volta durante il conflitto – da una parte e dall'altra di Berlino, da poco divisa dal muro,

rischiando di provocare un nuovo conflitto mondiale.

Il Guardian racconta in un articolo la vicenda, spiegando che in seguito alla costruzione del muro gli abitanti di Berlino ovest potevano andare a Berlino est con un permesso speciale attraverso il checkpoint Charlie.

L'accordo di Potsdam del 1945 aveva stabilito che il personale degli Alleati aveva piena libertà di movimento in qualsiasi settore della città e che non poteva venire fermato dalla polizia tedesca.

Il 22 ottobre del 1961 E. Allan Lightner, il diplomatico statunitense di più alto grado a Berlino Ovest, si trovava in macchina insieme alla moglie diretto a un teatro di Berlino Est e venne fermato dalle guardie della DDR al checkpoint Charlie. I due si rifiutarono di mostrare i loro passaporti e furono costretti a tornare indietro.

La situazione venne presa in mano dall'ex generale dell'esercito americano Lucius D. Clay. Clay era il consigliere speciale del presidente John F. Kennedy a Berlino Ovest.

Tra il 1947 e il 1949 era stato il governatore militare della zona americana di Berlino e nel 1948 aveva avuto l'idea del ponte aereo

che aveva inviato rifornimenti a Berlino Ovest durante il blocco.

Clay ordinò che i diplomatici americani che volevano entrare a Berlino Est venissero scortati da soldati americani su delle jeep.

Quando il giorno dopo le guardie tedesche chiesero i documenti a un diplomatico alleato al checkpoint Charlie videro arrivare una jeep di soldati americani coi fucili imbracciati, che accompagnò il diplomatico oltre il checkpoint e tornò indietro.

La scena si ripeté nei giorni successivi. Visto che le guardie tedesche rivendicavano il loro diritto di controllare i funzionari stranieri che entravano a Berlino Est, Clay ordinò a dieci carri armati americani M48 di dirigersi verso il checkpoint Charlie, dove si fermarono a circa 75 metri dal confine.

L'allora leader dell'Unione Sovietica, Nikita Kruscev, decise allora di inviare lo stesso numero di carri armati russi che si fermarono alla

stessa distanza del confine, ovviamente nella zona est.

Li rimasero per 16 ore, ad armi spiegate. I soldati di entrambe le parti avevano l'ordine di rispondere al fuoco e molti temevano che a causa della stanchezza o del nervosismo un soldato potesse sparare inavvertitamente un colpo e innescare una sparatoria e, forse, una guerra.

Sia i russi che gli americani si resero conto che la situazione era loro sfuggita di mano. Il presidente Kennedy ricordò al generale Clay che Berlino non era così importante da rischiare un conflitto con Mosca e parlò con Kruscev per cercare di disinnescare la crisi. Anche Kruscev non era interessato a far scoppiare una crisi per Berlino e, in cambio della promessa da parte di Kennedy di non invadere Berlino Est, garantì ai diplomatici e ai soldati occidentali il libero accesso alla città.

Verso le 11 di mattina, i sovietici spostarono uno dei loro carri armati dallo schieramento davanti al checkpoint Charlie e qualche minuto dopo se ne andò anche un carro armato americano. Continuarono così finché tutti i carri armati vennero ritirati.

Da quel momento, conclude il Guardian, gli alleati andarono liberamente all'opera a Berlino Est e lo stesso fecero i diplomatici e i soldati sovietici a Berlino Ovest, fino alla caduta del muro.



DAZZI SO
since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



SWISS
PRODUCTION

Sede Via Principale 6 CH-6747 Chironico t. 091 865 14 03	Filiale Via Prada 6 CH-6710 Biasca t. 091 862 36 40
--	---

www.dazzi.ch

+++++

Ricerca storica

Il primo tiro cantonale

Marco Della Casa / Il primo tiro cantonale dei Carabinieri Ticinesi si tenne nel 1833 sul Monte Ceneri. Ripresentiamo un po' di storia tratta dai giornali e nell'italiano dell'epoca...

Il 6 marzo 1830 si apre a Lugano la sessione straordinaria del Gran Consiglio che deve deliberare sulla Riforma della Costituzione.

Il 23 giugno la Riforma viene accettata e con essa cessa il governo del Landamano Giovanni Battista Quadri. Per festeggiare l'avvenimento le bande di Lugano e Chiasso ricevettero i Rappresentanti del Popolo al palazzo del Governo, e li accompagnarono fino sulla piazza salutandoli poscia parzialmente con liete sinfonie, e scortando il degnissimo sig. Landamano Lotti alla sua abitazione fra immenso concorso di popolo festeggiante'. È il figlio Pioda, pubblica l'Osservatore del Ceresio no. 32 del 28 novembre 1830, che presenta un progetto per il promovimento dell'utilizzo della carabina, sottolineando come quest'arma è validissima in un paese montagnoso come il nostro.

Ecco cosa hanno scritto i giornali a proposito del primo tiro Cantonale.

Primo tiro Cantonale il 22 settembre 1833 sul Monte Ceneri

Radunatasi li 11 settembre la Commissione Dirigente ha esaminato i conti da presentarsi alla generale assemblea nella quarta Domenica addì 22 corrente. In seguito si è occupata delle provvidenze da darsi pel tiro Cantonale che deve aver luogo sul Monte-Ceneri in detto giorno. – Vi saranno tre tavolazzi.

Saranno distribuiti due premi: il primo una carabina del valore di cinque luigi d'oro circa; il secondo una di tre circa. Si tirerà dalle ore 8 alle 2 pomeridiane della suddetta quarta domenica. Vi saran carabine alla disposizione di coloro, che non ne avessero di proprietà. In seguito saran distribuiti i premi, visti i conti, rinnovati i funzionari della società, e stabilito il luogo e il tempo per il tiro cantonale del 1835. Se non farà bel tempo nella giornata del 22, il tiro avrà luogo nella prima successiva Domenica in cui il tempo non sarà cattivo. Il presente avviso, da inserirsi nei fogli pubblici del Cantone, servirà d'invito anche a' Signori membri della Società dei Carabinieri.

L'Osservatore del Ceresio 29 settembre 1833

Tiro cantonale della Società Ticinese de' Carabinieri, la domenica 22 settembre sul Monte Ceneri.

Il tempo non poteva essere più propizio alla riunione. Accorsero dunque in buon numero socj e dilettanti da Lugano, Bellinzona e Locarno. I luganesi formanti una numerosa società-figlia, erano i più.

Per una Società cant. di tiro

Ieri l'altro alle ore 2 pom., era radunata al Ristorante Bosshard la Commissione incaricata dell'elaborazione dei progetti di statuto per la costituzione della Società cantonale ticinese di Tiro. Presiedeva il magg. Jauch, e parteciparono i sigg. magg. A. Bernasconi, cons. Emilio Rava, cap. Rod. Botta, primo teo. F. Fedele e Giov. Bosshard. Dopo una lauta discussione che ha durato sino verso le 6 pom., venne approvato uno statuto da sottoporre alle Società volontarie di Tiro, previo però un nuovo esame da parte della Commissione, la quale terrà la sua riunione a Lugano il 15 corrente. Riveduto lo Statuto e regolamenti questi verranno, mediante circolare, sottoposti alle Società volontarie di Tiro le quali dovranno scegliere un rappresentante per assistere alla Assemblea generale dei delegati, nella quale riunione si dovrà procedere alla costituzione definitiva della Società ed alla nomina del Comitato centrale cantonale.

Ciò serva di avviso alle società tutte dei tiratori di campagna perchè concorrano alla costituzione di detta Società.

Questo tiro cantonale è ben lontano dal poter reggere al confronto cogli altri della Svizzera; ma esso è il primo che abbia luogo dopo la formazione della nostra Società; e si può credere che coll'andar del tempo potremo emular degnamente i Confederati d'oltremonte.

Il tiro principiò verso le nove della mattina, ebbe fine dopo le ore due pomeridiane. Per circa cinque ore di seguito furono molto spessi i colpi a' ciascuno de' tre tavolazzi ch'erano stati disposti. Dopo le due si passò alle operazioni necessarie per la distribuzione de' premi. Il primo de' quali (una carabina del valore di 170

lire di Milano) toccò al sig. dottore Giuseppe Stoppani di Ponte Tresa. Il secondo (un'altra carabina), al sig. Vincenzo Jodi domiciliato in Lugano.

Il terzo e il quarto (due bei vasetti da polvere) a' sigg. avv. Carlo Frasca di Lugano, e conte Gio. Grillenzoni di Reggione.

In seguito fu aperta dal sig. presidente consigliere di stato Pioda l'assemblea generale per le deliberazioni annue prescritte dal regolamento.

Vengono iscritti 16 nuovi soci, la più parte giovani locarnesi.

Trattandosi della scelta del luogo e del sito pel tiro cantonale nel 1834, dopo qualche dibattito la Società risolse che pel venturo anno abbia luogo il tiro la 2.a domenica di maggio nella città di Bellinzona.

Essendo già ora inoltrata si decide ad unanimità di confermare per un anno i funzionarj uscenti. Dopo qualche altra operazione avendo il sig. presidente sciolto l'assemblea, tutti i presenti sedettero ad un allegro e cordiale banchetto, e in sul far della sera ogni uomo ripartì verso la propria dimora.

Gazzetta Ticinese – 12 ottobre 1833 Dieta Federale ordinaria in Zurigo seduta dell'8 ottobre.

Leggonsi diverse petizioni: Una dei carabinieri ticinesi, datata da Bellinzona 28 ottobre e sottoscritta dal presidente Pioda, consigliere di Stato, e segret. Franscini, segret. di Stato, suona nelle seguenti frasi:

Il primo tiro al bersaglio aveva luogo sulle cime del Monte Ceneri nel giorno 22 dello scorso mese; più di cento membri della nascente società dei carabinieri ticinesi presentavano uno spettacolo tutto nuovo a suoi compatrioti con una festa tutta nazionale, i concorrenti da ogni parte del cantone salutavansi come fratelli, e come fratelli Svizzeri confederati rallegravansi che l'alta Dieta con nuova energia ed inusitata fermezza avesse saputo allontanare il disordine, soffocare nel suo nascere la guerra civile, l'anarchia!

¹ Gazzetta Ticinese, Suppl. 23.6. pag. 15

² Gazzetta Ticinese, 14 settembre 1833

Manifestazioni

Tiri militari post lockdown

Andrea Chiesa / Ritornano i tiri storici del Generoso e del colonnello Mario Martinoni organizzati dal Circolo Ufficiali del Mendrisiotto.

Domenica 21 novembre 2021 si è svolto il consueto tiro, con armi e bersagli d'ordinanza, organizzato dal Circolo Ufficiali del Mendrisiotto dopo un anno di pausa forzata a causa della ben nota pandemia.

La tradizionale trasferta sulle pendici del Monte Generoso è stata sostituita da un incontro di tiro presso il poligono a 25m di Chiasso in attesa di trovare delle valide soluzioni per soddisfare quanto richiesto dalle norme ambientali entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

Tiro colonnello Mario Martinoni

Di buon mattino si è svolta la finale del tiro commemorativo dei "Fatti di Chiasso 1945" con 10 tiratori sportivi affiliati alle società della Federazione Ticinese di Tiro. I "Fatti di Chiasso 1945" ricordano l'operato del col Mario Martinoni quando, su ordine segreto del Consiglio Federale, si è recato a Como per concordare con le autorità americane la resa delle truppe tedesche in ritirata che premevano alla frontiera, negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale.

La formula della finale, adottata per l'occasione, è stata molto apprezzata dai partecipanti e prevedeva 3 colpi di prova, 2 serie di 5 colpi e 8 serie di 2 colpi ad eliminazione diretta.

Al termine di una tensione agonistica in crescendo, si sono distinti:

1. **Luca Breibach** – Società di tiro La Mendrisiense (274 p.ti)
2. **Brenno Regazzoni** – Club pistola di Tesserete (273 p.ti)
3. **Stefano Fedele** – Società Liberi Tiratori di Chiasso (233 p.ti)
4. **Maurizio Gianella** – Società Unione Tiratori del Gottardo di Airolo (212 p.ti)
5. **Giuseppe Mittero** – Società Civici carabinieri di Lugano (192 p.ti)
6. **Marzio Guscetti** – Società Carabinieri Faidesi (171 p.ti)
7. **Angela Müller** – Circolo Ufficiali del Mendrisiotto (151 p.ti)
8. **Damiano Bettosini** – Società Tiro sportivo di Bedano (130 p.ti)
9. **Ruben Jacomelli** – Associazione Ticinese Tiratori e Collezionisti di Armi (104 p.ti)
10. **René Widmer** – Società Tiratori del San Salvatore di Paradiso (75 p.ti)



Tutti i concorrenti hanno ricevuto in omaggio un originale asse di legno con pirografato il momento storico di trasferta del col Mario Martinoni in Italia.

Ai 3 vincitori è stata consegnata una copia del libro pubblicato in occasione del 65° anniversario dei "Fatti di Chiasso 1945", commemorati alla presenza del colonnello Joseph McDivitt che comandava la formazione militare americana di stanza oltre confine.

Tiro del Generoso

A metà mattinata i soci e gli ospiti militari del Circolo hanno infine svolto il tradizionale tiro fuori servizio con un programma di 3 colpi di prova e 3 serie di 5 colpi, come annualmente si svolgeva all'Alpe "La Grassa".

Nella classifica soci CUM si sono distinti ai primi 5 ranghi:

1. **Iten Andrea Chiesa** (146 p.ti)
2. **Iten Luciano Cerroti** (145 p.ti)
3. **ten col Gregory Delessert** (143 p.ti)
4. **cap Tantardini Maria** (142 p.ti)
5. **uff spec David Vogelsanger** (140 p.ti)

Tra gli ospiti si è distinto al primo rango il Comandante di Circondario del Canton Ticino Stefano Fedele con punti 148 su 150.

Come consuetudine, le premiazioni del Circolo avverranno in occasione della prossima Assemblea Generale Ordinaria.

Questi risultati, sommati ai punti ottenuti nel Tiro obbligatorio e nel Tiro Federale in Campagna costituiranno anche la classifica per il Trofeo CUM.

Considerazioni finali e visioni future

Questa particolare edizione, apprezzata da tutti, si è svolta nel rispetto delle norme Covid e della legge federale sulla protezione del suolo.

In attesa di poter trovare una soluzione che permetta di ritornare a svolgere questi tiri commemorativi in quota, ringraziamo la Liberi Tiratori Chiasso per averci accolto e per aver permesso di incontrarci di nuovo, dopo un anno di pausa forzata, per rinsaldare i legami tra i tiratori e per rivivere i momenti di servizio passati assieme.



Siti interessanti

Schussfreude.ch

Red. / Vi proponiamo un sito informativo sul tiro in generale in Svizzera.



Il sito che vi presentiamo è in lingua tedesca, ma è molto indirizzato alle attività e alla realtà nel nostro Paese. Riporta interessanti articoli apparsi su “Schweizer Waffenmagazin” concernenti armi ed equipaggiamento e porta anche alcuni spunti per la scelta della pistola o del fucile che più si addice per una certa disciplina o tipologia di tiro.

In un articolo interessante ad esempio si disquisisce sulle pistole per il tiro sportivo (pistole o rivoltelle sportive), mentre in un secondo si entra in materia sul tiro con le pistole d'ordinanza e su quelle parificate (sulla base del catalogo dei mezzi ausiliari al momento in vigore... ricordiamo infatti che dal 1° gennaio 2022 ci sarà un'apertura in quest'ambito e che torneremo con un articolo specifico sul prossimo numero). In questa carrellata di modelli, con fotografie, descrizioni e vantaggi e svantaggi come pure

varie fotografie, l'interessato può da un lato raccogliere informazioni interessanti e dall'altro orientarsi verso un futuro acquisto.

Si analizza sia il funzionamento, che la sicurezza ed anche la precisione al tiro. Si elencano soprattutto le famiglie SIG 210, SIG PRO, SIG 220, GLOCK 17 e Parabellum senza tralasciare le altre parificate come SPHINKS, ecc. Vi è pure un articolo interessante su come poter tenere il proprio fucile in proprietà al termine del proprio servizio militare.

Oltre agli articoli elencati sopra, il sito dispone di un Forum per la presentazione di vari libri e pubblicazioni sul tema armi e anche una sezione dedicata all'umor.

Nonostante l'handicap per molti della lingua tedesca, vale la pena farci una visitina...

Curiosità

In ricordo del 700° della Confederazione

Red. / Il Ticino ha ben due “sassi” donati 30 anni fa in occasione dei festeggiamenti del 700mo della Confederazione.



Magari qualcuno avrà notato al poligono di Lugano-Ressega o alla Rovagina dei “sassi” particolari, alti ca 1.5m con una placca in bronzo e si sarà chiesto cosa sono e, speriamo, cosa essi rappresentano. Nella placca in bronzo è simboleggiata la bandiera nazionale con gli stemmi dei 26 cantoni e semi-cantoni,

un bersaglio e il giuramento del Rütli nel 1291. Si tratta semplicemente di un'idea dell'allora SSC (Società svizzera dei carabinieri), così si chiamava la nostra federazione prima della fusione nel 2002 con la Federazione Svizzera dei tiratori sportivi (i tiratori al fucile 10/50m per intenderci) e i Tiratori operai svizzeri, per ricordare il 700° della nascita della Confederazione svizzera. Di principio, si era pensato di donare un tale “monumento” ad ogni cantone e piazzarne uno anche al Museo del Tiro di Berna.

L'idea non è dispiaciuta ai dirigenti di allora, ma poi sono emersi alcuni dettagli logistici non da poco: come trasportarli nei singoli cantoni (potete immaginarvi che non pesano poco) e soprattutto dove piazzarli in un luogo

degno ma anche visibile? Per il Ticino la scelta è stata abbastanza facile: allora come oggi, le due società più anziane erano la Civici Carabinieri di Lugano e la Liberi tiratori di Chiasso: quale scegliere? La fortuna fu che al tempo Werner Walser era nel comitato centrale della federazione svizzera e riuscì a ricevere addirittura due di questi “sassi”... dunque la scelta fu, non scegliere. Sia la Civici che la Liberi ricevettero il loro “sasso” commemorativo che ancor oggi, 30 anni dopo, è ben presente nei rispettivi poligoni.

Rimane così un ricordo della fondazione della nostra Confederazione e soprattutto un segno di come i tiratori sono stati importanti nei vari anni e soprattutto nella fondazione del nuovo Stato Federale nel 1848.



Associazioni amiche

Un nuovo attore nella politica di sicurezza svizzera

Red. / L'associazione piusicur intende migliorare la sicurezza personale nel nostro Paese (www.piusicur.ch).

La Svizzera ha un crescente problema di violenza, soprattutto nelle città. La neonata associazione piusicur è un attore della politica di sicurezza, neutrale dal punto di vista partitico che si impegna specificamente per invertire la tendenza dei reati contro la vita e l'incolumità fisica.

L'azione di piusicur ha un'attenzione particolare nei confronti della crescente violenza sessuale così come della crescente violenza contro le minoranze e le forze dell'ordine.

Per molto tempo, un livello molto alto di sicurezza personale è stato una delle caratteristiche della qualità di vita svizzera.

Purtroppo non è più così. I tassi di molti reati violenti e sessuali sono da anni in continuo aumento. Inoltre, la violenza contro le minoranze, contro coloro che la pensano in modo diverso e contro le forze dell'ordine sta aumentando con un ritmo preoccupante. Infatti, il problema della crescente violenza

non porta solo a un maggior numero di vittime, ma anche a una regressione sociale: valori come il pluralismo e la libertà dalla discriminazione si dissolvono quando diventa di nuovo pericoloso essere riconoscibile, ad esempio, come membro della comunità omosessuale o di quella ebraica.

La tendenza negativa per quanto riguarda i reati contro la vita e l'incolumità fisica è in corso da molto tempo, perciò è importante anche per la coesione nazionale che la politica di sicurezza in Svizzera si occupi anche della violenza contro i singoli.

Gli obiettivi di piusicur: dibattiti migliori, leggi migliori, una migliore prevenzione

piusicur ha tre obiettivi principali: migliori dibattiti sulla criminalità, un migliore quadro giuridico e una migliore prevenzione della violenza.

Benché la prevenzione del crimine sia una questione molto complessa, molti dibattiti

politici e mediatici sulla sicurezza personale sono caratterizzati da un pensiero modello e dalla mancanza di conoscenze approfondite.

Le prove spesso non sono né fornite né richieste.

piusicur vuole contribuire a rendere più razionale e costruttivo il discorso politico e mediatico sulla violenza intenzionale e le sue cause fornendo contributi di dibattito e commenti da una prospettiva scientifica e neutrale.

Una seconda questione prioritaria per piusicur è un quadro giuridico che freni la violenza intenzionale nel miglior modo possibile.

Oltre ad una migliore protezione delle forze dell'ordine contro la violenza e l'interferenza politica nelle questioni tattiche, l'attenzione si concentra anche sulla revisione del diritto penale e su un dibattito sulle armi in mani private che consideri un punto di vista criminologico.

Immagini d'altri tempi

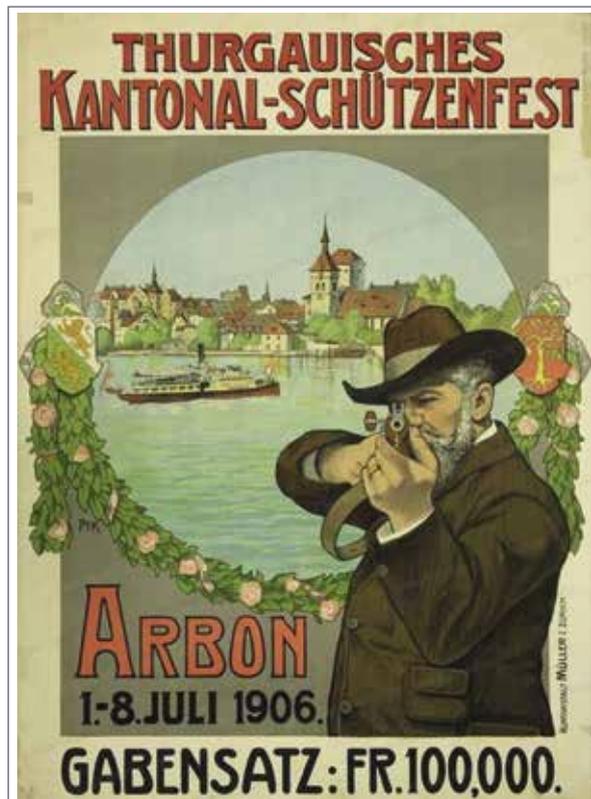
L'album dei ricordi



Carta di legittimazione, 1906



Festa cantonale di tiro del Canton San Gallo, Altstätten, 1906



Festa cantonale di tiro del Canton Turgovia, Arbon, 1906

Tiratori in cucina

Turtéi de pòm (ricèta de mama)

Red. / Vi presentiamo una ricetta di Ivo Junghi sulle frittelle di mele

Non avete ancora pensato al dessert per le feste? Vi aiutiamo noi con una golosa ricetta che arriva dalla Mesolcina. Per rendere la lettura e la preparazione più avvincente, abbiamo il piacere di pubblicare tutto il procedimento in dialetto. Per i ragguagli, contattate direttamente Ivo!

Es g'ha bisegn:

- 6 cugiá de farina e un zich de sa
- 1 busctina de lievít in póvera
- 1 busctina de zúcher vaniglióu
- 2 ef
- Un pò de lacc
- 3 – 4 póm
- Marsala
- Oli per rusctí
- Zúcher al velo

Es pèla i póm, es ghé te fòra i tòrzigh e i niscéu e si táia a fietnen lárghen piú o meno 1 cm.

Es mét la fièten su un piátt, es ghé métt su el zúcher vaniglióu, es la bággen cun un pò de marsala e es la lássen senté el temp necesári per prepará la pastèla.

Per la pastèla:

mes-cè la farina cun el lievít e un zich de sa, el zúcher vaniglióu e i 2 ef. Eventualment agiungich pián pianín un pò de lacc fin che la divénta una pastèla ne tròp lúsa ne tròp dúra.

Adès es pócia la fièten de póm in la pastèla e es la méten in l'òli buiétt a chéss.

Cànt i turtéi i a ciapóu un bèl culór doróu si met su una carta sùga per fách ni fòra un pò d'òli. Es ghé mét su un pò de zúcher e si porta sul tául. Es pò anc taiè sgiù i póm a tuchít, mes-cei in la pastèla e fai chéss un pò ala volta.

A Mesòch i turtéi de póm si mangèva cun una menestrina.



FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.

DOVE SIAMO

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zandralli, Roveredo

Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

VENDITA ONLINE

www.farmaciedellealpi.ch



HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio



Salerba Distributore prodotti per la salute

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Grossista Medicinali
6500 Bellinzona

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531
www.farmaciepedroni.com

Tessera BENEFIT FTST

Sostenete i nostri partner

C com / Anche la nuova tessera di membro FST offre interessanti premi...

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci. È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto.

La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST come pure i punti premio che potete raccogliere con la nuova carta di membro FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lamone
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno

Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti.
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 13.11.2021 al 25.04.2022: "L'incanto del paesaggio" e "Giacomo Martinetti (Firenze 1842-1910) - Omaggio all'allievo ticinese di Antonio Ciseri".
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

		7		6		8		
						3	2	
		9			5			7
5				8			9	
3				9				1
	4			7				6
1			2			9		
	8	6						
		3		1		4		

DIFFICILE

		4		7		8		
6								2
			5	1	6			
		9				4		
4		1	7		3	9		6
		8				5		
			2	4	9			
7								3
		5		3		1		

DIFFICILE

5	4	1	6	9	2	7	8	3
7	9	8	4	3	1	2	6	5
3	2	6	7	8	5	4	1	9
2	3	5	8	6	9	1	7	4
1	6	8	4	3	1	2	7	3
4	1	8	6	7	8	5	4	3
8	9	7	4	2	5	8	6	3
6	1	3	9	7	4	5	2	8
8	5	2	3	1	6	9	4	7

FACILE

2	3	7	8	4	1	7	5	2
9	6	4	1	7	5	2	3	8
1	8	5	6	3	2	4	7	9
8	4	1	9	2	6	3	5	7
3	5	2	7	8	4	6	9	1
7	9	6	5	1	3	8	2	4
5	7	8	2	6	1	9	4	3
4	2	9	3	5	8	7	1	6
6	1	3	4	9	7	5	8	2

Soluzioni Sudoku n. 66

mowex

DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



MOWE S.A.

Via Dangio 22
CH-6949 Comano

091 935 11 11

mowe@mowe.ch

www.mowetactical.ch



mowex

Rivenditore ufficiale

naturalmente.
sosteniamo le attività sportive



Immagine: Vananti Visual Communication, © AIL SA



ail